

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CCVIII**

n. **44**

R E L A Z I O N E

**SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO
DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA
SVOLTA DAL MINISTERO DELL'INTERNO**

(Anno 2010)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244,
e successive modificazioni)*

Presentata dal Ministro dell'interno

(CANCELLIERI)

Trasmessa alla Presidenza il 13 dicembre 2011

PAGINA BIANCA

INDICE

<i>Nota introduttiva</i>	<i>Pag.</i>	5
1. La struttura organizzativa	»	9
2. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche	»	15
3. Le strategie sviluppate		
Priorità politica A: Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a: - rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche; - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale	»	17
Priorità politica B: Proseguire l'attuazione delle strategie di intervento messe a punto in modo condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, per contribuire a migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e per il contrasto dell'immigrazione clandestina, anche nell'ottica di sviluppare la coesione, l'integrazione sociale e la condivisione di valori e diritti	»	27
Priorità politica C: Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale	»	32
Priorità politica D: Mantenere al livello di massima efficienza il sistema nazionale di difesa civile e gli strumenti di prevenzione dai rischi e soccorso pubblico	»	34
Priorità politica E: Realizzare interventi di semplificazione e di riorganizzazione amministrativa, legando il miglioramento della qualità dei servizi e il loro ottimale dimensionamento alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse, e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione	»	38
4. Tabelle	»	45

PAGINA BIANCA

NOTA INTRODUTTIVA

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), all'art.3, commi 68 e 69, ha previsto che ciascun Ministro trasmetta annualmente al Parlamento una relazione sui risultati raggiunti nel corso dell'esercizio precedente, sulla base delle risorse assegnate e delle spese effettuate.

La procedura di reporting così delineata richiede a ciascuna Amministrazione di dare conto delle attività svolte, dei risultati raggiunti, delle criticità esistenti e dei possibili rimedi, ma soprattutto introduce un importante momento di collegamento e verifica fra Governo e Parlamento, incentrato sui risultati dell'attività di livello strategico.

La legge individua in dettaglio il contenuto della relazione ministeriale, attribuendo al Servizio di controllo interno, ora Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV), un ruolo centrale ai fini della sua predisposizione, consentendogli di operare in un quadro unitario e coerente, sulla base di una metodologia comune, messa a punto e già collaudata con le precedenti relazioni e ulteriormente affinata e semplificata nel rispetto del format indicato dal Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato presso il Dipartimento per il programma di Governo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con gli indirizzi fissati, da ultimo, nel marzo 2011.

In ottemperanza alle citate disposizioni, si è provveduto ad elaborare la Relazione 2010, sulla base degli esiti del monitoraggio delle strategie poste in essere nell'ambito delle priorità politiche prestabilite che ne evidenziano il grado di attuazione.

Conformemente a quanto indicato dal Comitato tecnico-scientifico, l'analisi è stata questa volta ricondotta ad un quadro di maggiore sintesi, che pone in evidenza, nella cornice degli obiettivi strategici perseguiti, lo sviluppo delle principali azioni svolte dall'Amministrazione, con un focus sui principali risultati raggiunti, cui sono stati associati, per una migliore visibilità, valori quantitativi idonei a definirne, ove possibile, l'efficacia e l'impatto.

Gli obiettivi sono stati anche riportati in schede sinottiche articolate in priorità politiche, missioni e programmi del Bilancio dello Stato, in correlazione con le risorse finanziarie stanziare, impegnate e spese.

Il quadro generale delle statistiche è stato completato con dati relativi al personale addetto, suddiviso per qualifiche professionali.

Avendo riguardo all'analisi dei principali risultati ottenuti, si osserva in particolare che le attività e gli interventi sviluppati nel corso del 2010, sostenuti dal necessario supporto organizzativo – in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali – ha consentito di portare a compimento le linee programmatiche prefissate, secondo le direttrici indicate dalle priorità politiche di riferimento.

Significative, in primo luogo le misure attuate per il coordinamento e la modernizzazione del sistema sicurezza: in tale contesto, assumono particolare valenza gli interventi posti in essere per il contrasto al terrorismo, alla criminalità organizzata ed all'immigrazione clandestina, che hanno determinato un vasto ed incisivo impegno, ai vari livelli, dell'intero apparato organizzativo della sicurezza, consentendo di mettere a segno, nei vari ambiti, risultati di estrema rilevanza (cattura di latitanti pericolosi, vaste operazioni di polizia che hanno portato alla cattura di numerosi esponenti di organizzazioni criminali di stampo mafioso, sequestro e confisca di ingenti patrimoni mafiosi, così restituiti alla società civile, sequestro di consistenti quantitativi di droghe, riduzione dei flussi di immigrazione clandestina, ecc.).

Sul fronte delle strategie attivate per la gestione del fenomeno migratorio, dell'asilo e dell'inclusione sociale, rileva il complesso delle iniziative di miglioramento dell'efficacia delle strutture preposte alla gestione amministrativa dei flussi (in particolare lo Sportello Unico per l'Immigrazione), di ottimizzazione della gestione dei servizi di accoglienza ed ospitalità per immigrati e richiedenti asilo, che ha condotto anche al potenziamento dei servizi alla persona, nonché l'impiego di molteplici progettualità finanziate con gli appositi Fondi nazionali ed europei per favorire la coesione e l'integrazione sociale.

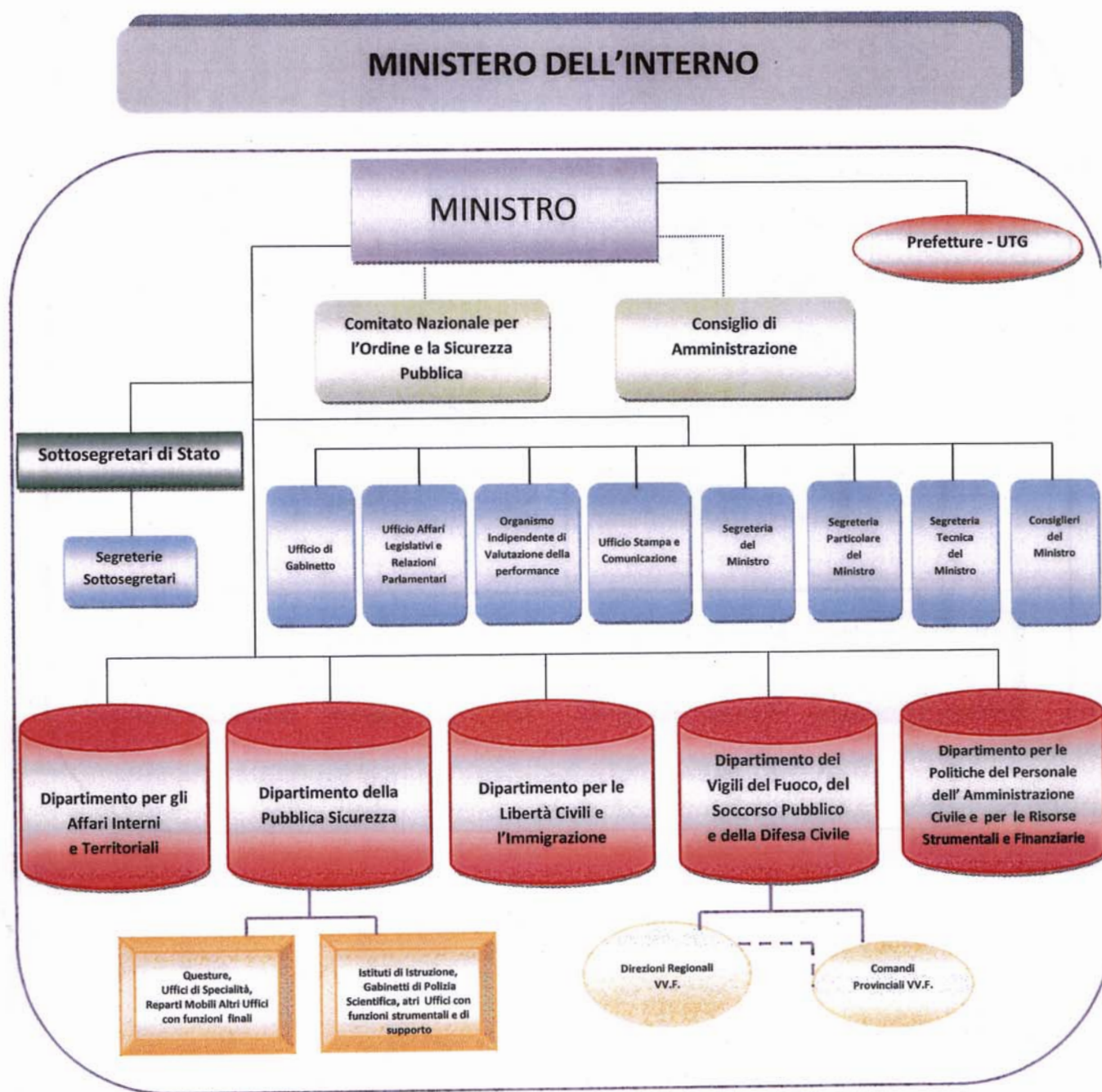
Proficui sono stati altresì gli effetti degli interventi volti a garantire la massima funzionalità ed operatività del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del sistema nazionale di difesa civile, incentrati principalmente sullo sviluppo del programma di esercitazioni di difesa civile, sulla formazione e potenziamento dei nuclei NBCR, sulla ridefinizione delle componenti del sistema di Colonna Mobile Regionale, sul potenziamento della capacità funzionale dei mezzi di soccorso, sull'azione di vigilanza per la prevenzione incendi. Consistenti, inoltre, sono stati – come dimostrano i dati statistici indicati – gli interventi di soccorso tecnico urgente in occasione dei gravi dissesti idrogeologici verificatisi nel periodo in esame nonché per la lotta agli incendi boschivi.

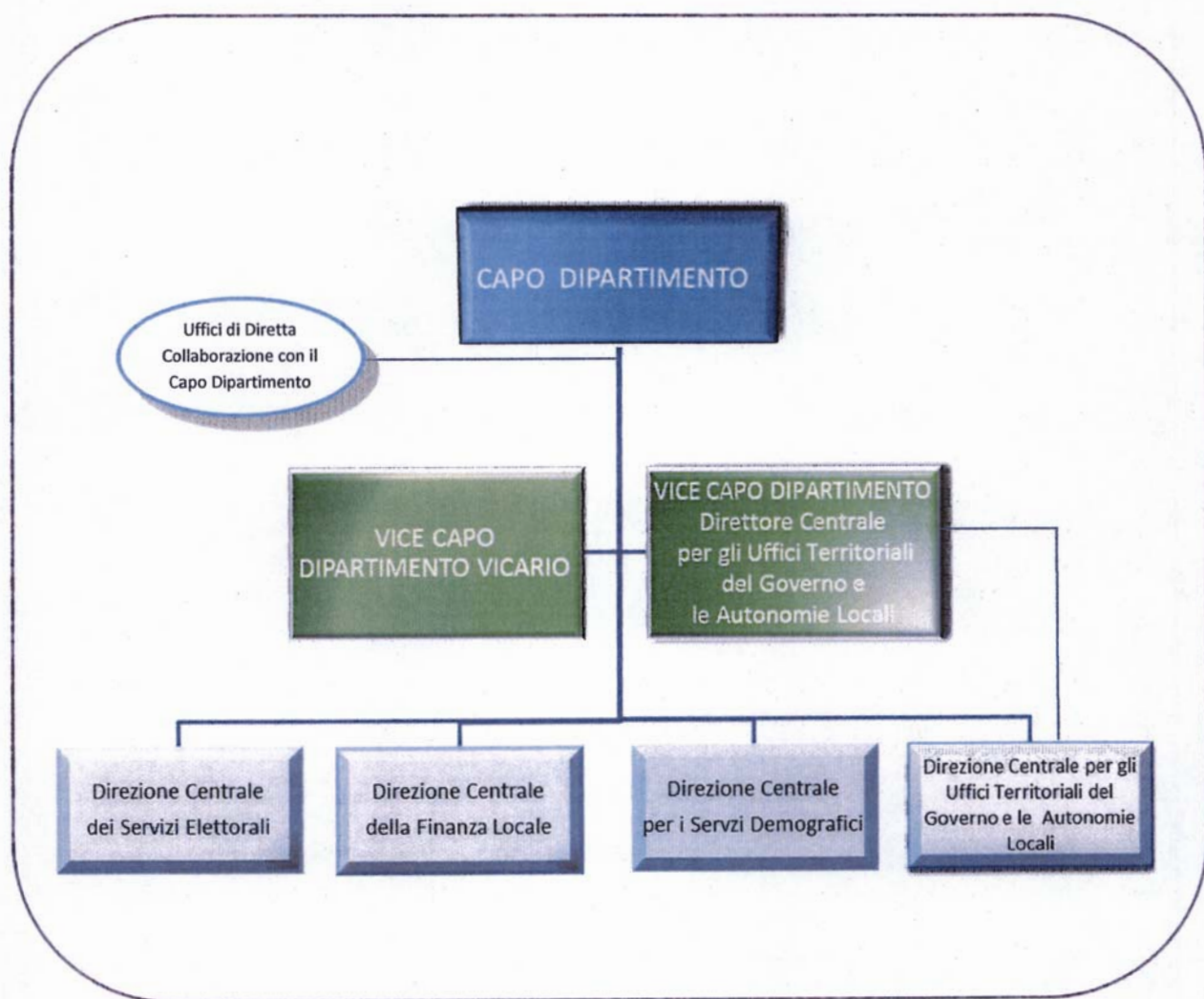
Trasversale e complementare all'azione strategica complessivamente sviluppata è risultata l'opera di razionalizzazione organizzativa, di valorizzazione delle risorse umane, nonché l'attività di semplificazione di taluni peculiari processi, anche attraverso l'uso delle tecnologie informatiche, che ha portato in svariati settori un tangibile miglioramento dei servizi resi (tra questi, si cita l'area della prevenzione e dell'indagine per l'identificazione dei soggetti segnalati, del rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno elettronici, della sicurezza lungo la rete autostradale, delle procedure amministrative connesse all'immigrazione e alla cittadinanza, della prevenzione incendi, della materia elettorale, della finanza locale e dei servizi demografici).

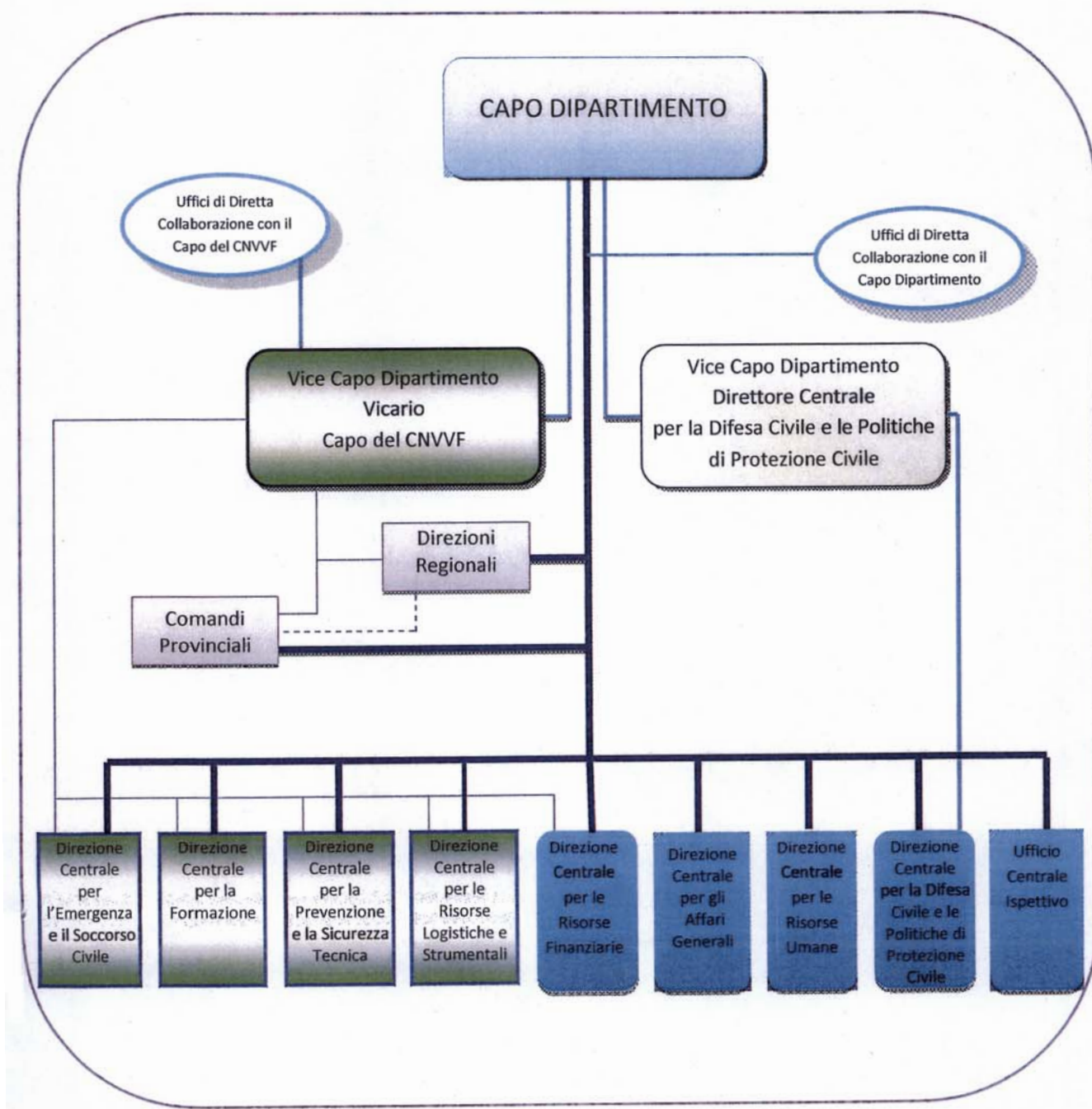
PAGINA BIANCA

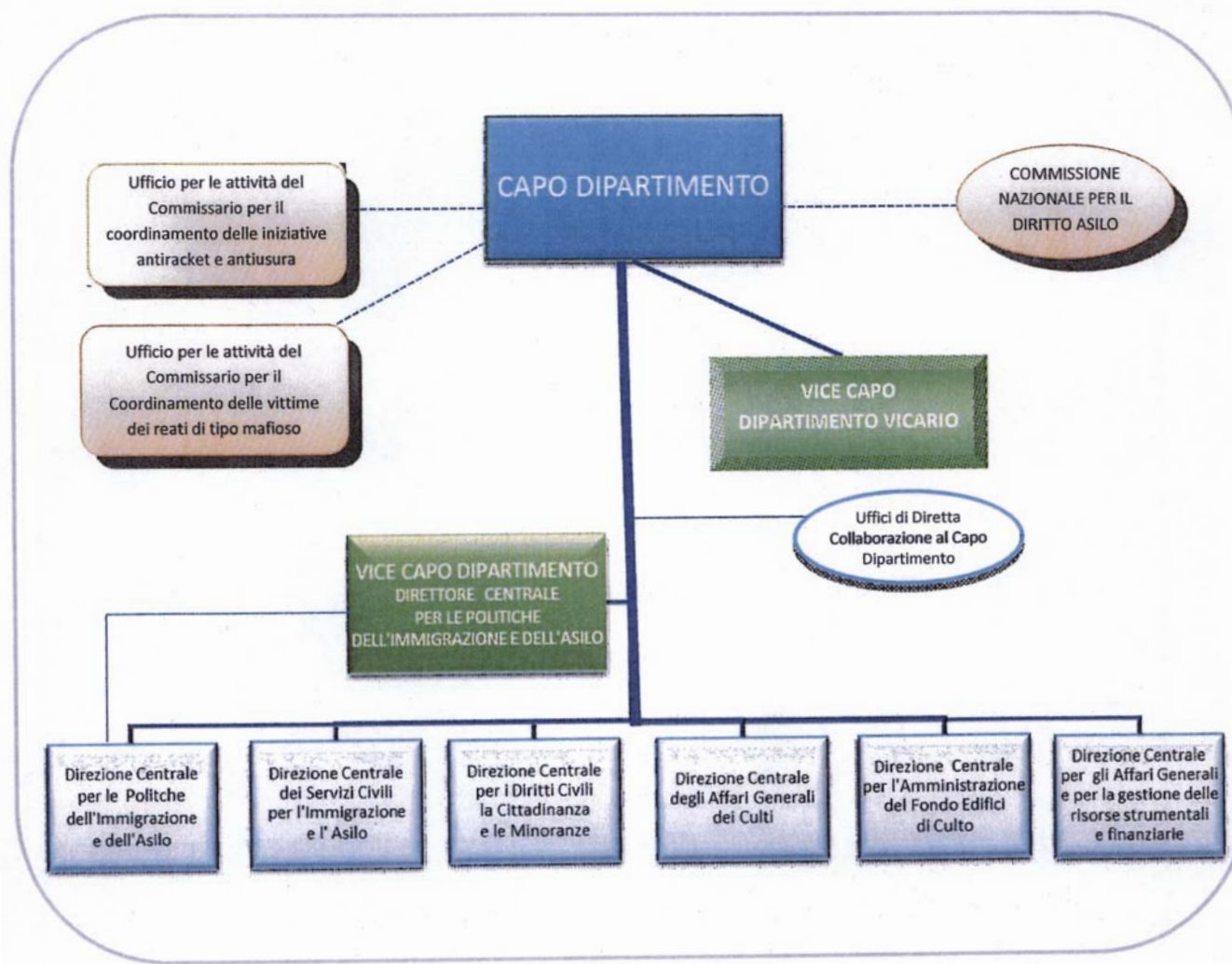
1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

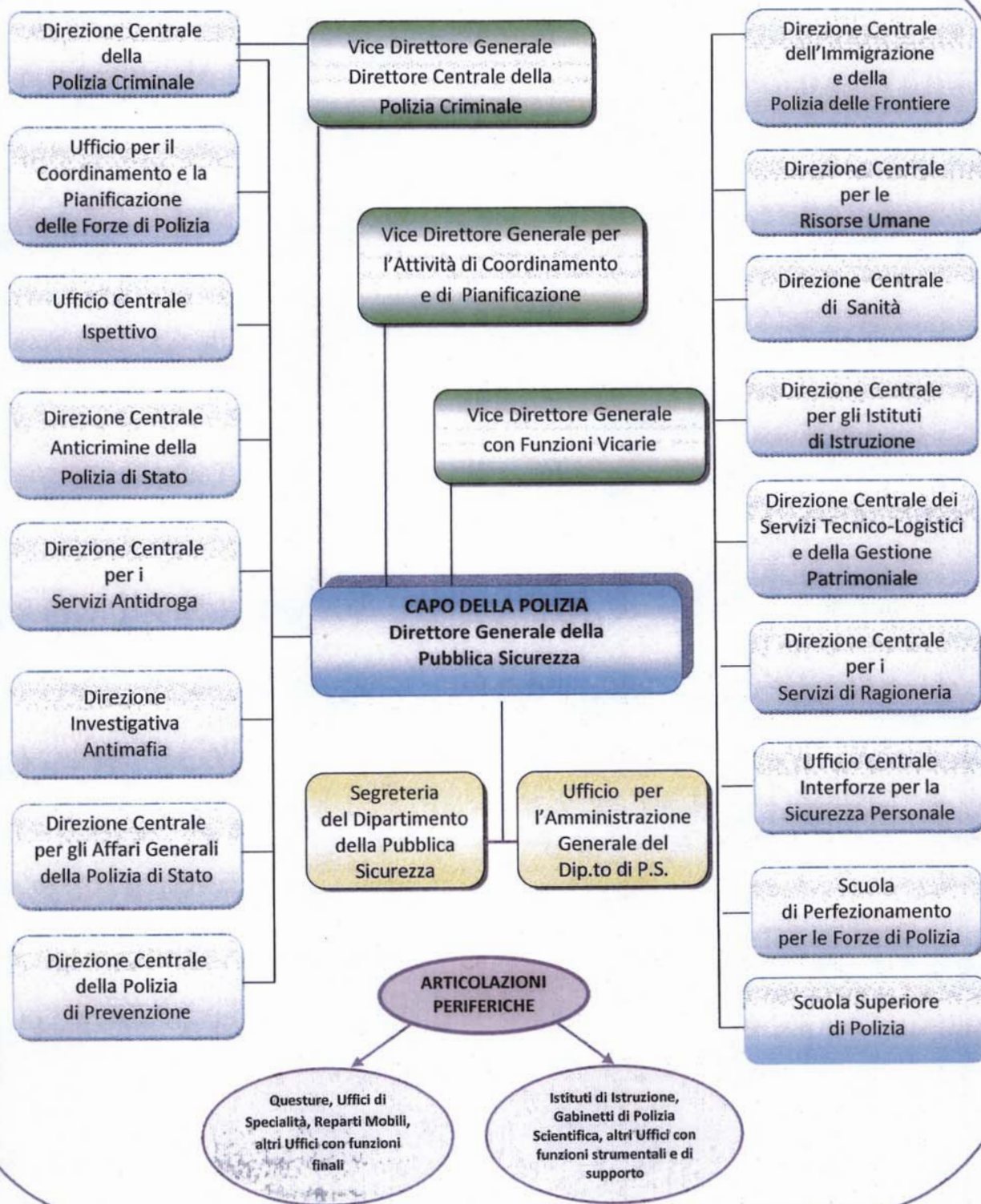
Le figure che seguono mostrano gli organigrammi rappresentativi della struttura centrale e periferica del Ministero dell'Interno e, in successione, delle articolazioni dipartimentali.



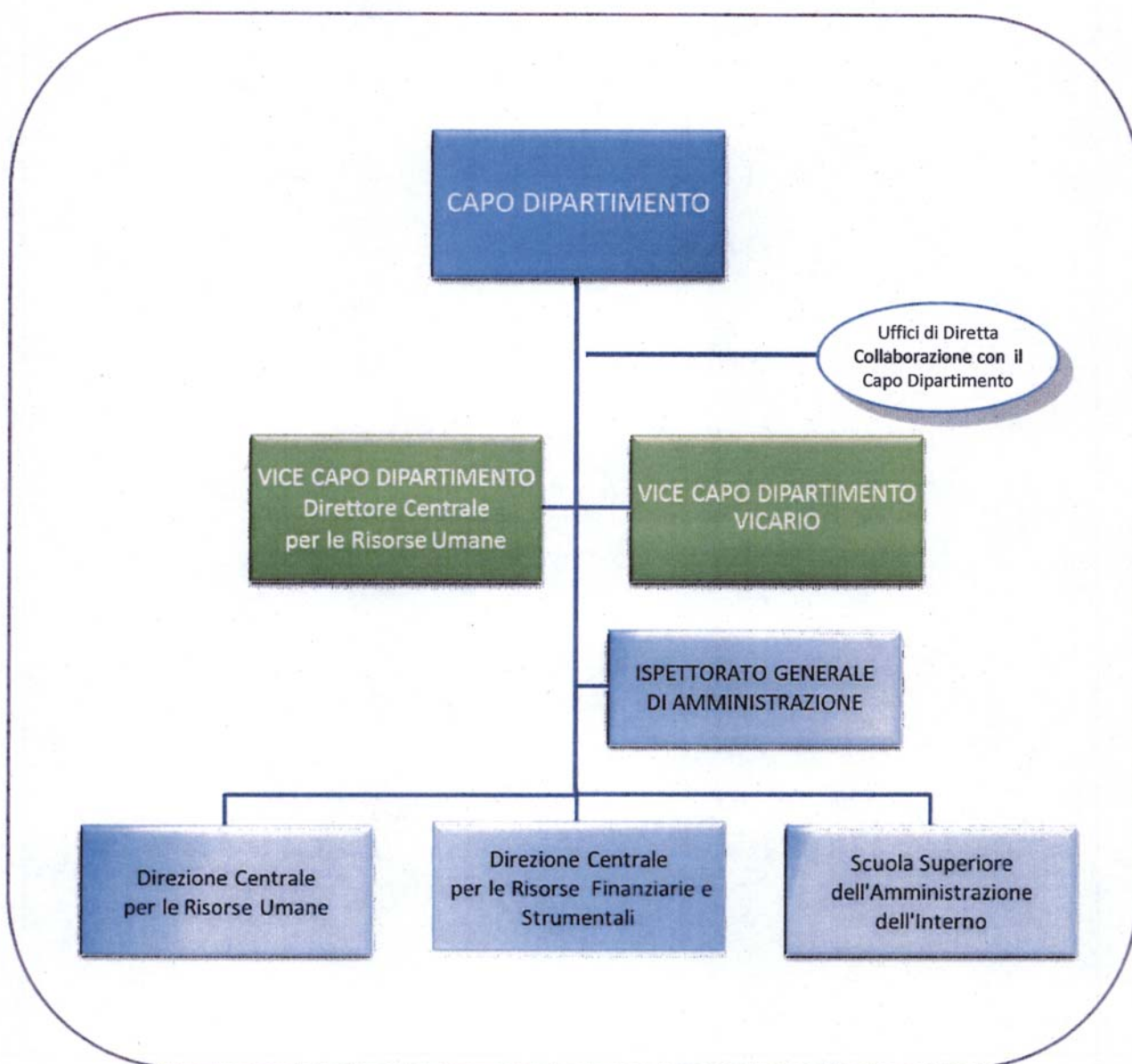
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO
E DELLA DIFESA CIVILE**

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

**DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE
E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE**



2. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO E LE PRIORITÀ POLITICHE

Il quadro generale di riferimento

L'azione del Ministero dell'Interno è fortemente influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti e critici emergenti dall'attuale scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la **criminalità** interna ed internazionale, che richiede una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nonché il **fenomeno terroristico**, interno e internazionale, quest'ultimo di matrice fondamentalista, che pone il tema della lotta alla radicalizzazione nei nostri Paesi e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi;
- il **fenomeno migratorio**, legato agli enormi dislivelli di reddito tra le varie aree del mondo, che determina una rilevantissima pressione sugli Stati destinatari delle rotte, implicando difficoltà di contrasto dei flussi migratori clandestini, ai quali sono strettamente connessi reati odiosi quali il traffico di esseri umani e la tratta di donne e minori e in cui la convivenza tra culture diverse - determinante nell'ambito di una società sempre più connotata dalla copresenza di realtà di **pluralismo culturale e religioso** - deve essere assicurata attraverso un sistema di valori e diritti condivisi;
- il complesso delle "patologie" che inficiano la **sicurezza del territorio** - tra cui quelle connesse alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla elevata incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile - che pone l'esigenza di una più stringente ed incisiva azione volta a **ripristinare condizioni di legalità e sicurezza** ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione ed integrazione, attuando anche, per il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, il **pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie**, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli enti locali e territoriali;
- le **problematiche connesse all'economia**, da cui scaturisce l'esigenza di supportare gli interventi governativi a sostegno attraverso un'azione di controllo dell'evoluzione del credito e di creare luoghi di incontro tra gli attori economici a livello territoriale, al fine di individuare per tempo eventuali strozzature nel flusso finanziario verso famiglie ed imprese;
- la sussistenza di **emergenze ambientali** di tipo convenzionale e non (quali le gravi situazioni verificatesi nel corso del 2009), nonché il grave fenomeno degli **infortuni sul lavoro**, che comportano sempre più l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e richiedono pertanto una qualificata e coordinata azione di prevenzione e soccorso;
- il **deficit pubblico**, che richiede interventi nell'ottica di un recupero delle risorse, e impone quindi che il miglioramento della qualità dei servizi resi si realizzi attraverso una razionalizzazione organizzativa, tecnologica e funzionale, in un quadro di forte integrazione interistituzionale.

Le Priorità politiche

In relazione alla situazione di contesto descritta, ai risultati dell'azione amministrativa sviluppata nel corso del 2009 e coerentemente con gli indirizzi fissati dal Programma di Governo, sono state indicate, **per l'anno 2010**, le seguenti priorità politiche:

- A. Prosecuzione dell'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a: - rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche; - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale
- B. Prosecuzione dell'attuazione delle strategie di intervento messe a punto in modo condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, per contribuire a migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e per il contrasto dell'immigrazione clandestina, anche nell'ottica di sviluppare la coesione, l'integrazione sociale e la condivisione di valori e diritti
- C. Rafforzamento della collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale
- D. Mantenimento al livello di massima efficienza del sistema nazionale di difesa civile e degli strumenti di prevenzione dai rischi e soccorso pubblico
- E. Realizzazione di interventi di semplificazione e di riorganizzazione amministrativa, legando il miglioramento della qualità dei servizi e il loro ottimale dimensionamento alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse, e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione.

3. LE STRATEGIE SVILUPPATE

❖ PRIORITÀ POLITICA A:

Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a: - rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche; - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

Obiettivo strategico:

PROSEGUIRE NELL'EVOLUZIONE DEL SISTEMA SICUREZZA RAFFORZANDO LE MISURE IDONEE AL RISPETTO DELLA LEGALITÀ, AL CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ, ALLA PREVENZIONE DELLE MINACCE TERRORISTICHE ED ASSICURANDO UN'EFFICACE RISPOSTA ALLA DOMANDA DI SICUREZZA DELLA COLLETTIVITÀ, MEDIANTE:

A) IL POTENZIAMENTO ED IL PERFEZIONAMENTO DELL'ANALISI STRATEGICA DELLE MINACCE E DEI RISCHI REALI ALLA SICUREZZA IN RELAZIONE ALLE EVOLUZIONI DEL CONTESTO INTERNO ED INTERNAZIONALE NONCHÉ IL POTENZIAMENTO ED IL PERFEZIONAMENTO DELLE STRATEGIE E DELLE AZIONI DI CONTRASTO AL TERRORISMO INTERNO E INTERNAZIONALE, AI FENOMENI DI VIOLENZA POLITICA E DI EVERSIONE;

B) IL POTENZIAMENTO ED IL PERFEZIONAMENTO DELLE STRATEGIE E DELLE AZIONI DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ INTERNA ED INTERNAZIONALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE ORGANIZZAZIONI MAFIOSE, AI SODALIZI CHE GESTISCONO IL RACKET, L'USURA, IL TRAFFICO DI ESSERI UMANI, LA TRATTA DI DONNE E MINORI, IL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI E L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA;

C) L'IMPLEMENTAZIONE DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA PER IL PERFEZIONAMENTO DELLA INTEROPERABILITÀ DELLE BANCHE DATI SPECIE RIGUARDO ALLE INIZIATIVE ATTUATIVE DELLA BANCA DATI DEL DNA;

D) L'ATTUAZIONE E L'IMPLEMENTAZIONE DI PROGETTI DI SICUREZZA PARTECIPATA, DI SICUREZZA INTEGRATA E DI POLIZIA DI PROSSIMITÀ, NEL QUADRO DELLA COOPERAZIONE EUROPEA, DEI RAPPORTI DI SUSSIDIARIETÀ FRA GLI ORGANISMI STATALI, GLI ENTI LOCALI E TERRITORIALI, E DELLO SVILUPPO DEI PIANI DI CONTROLLO COORDINATO DEL TERRITORIO CON IL CONTRIBUTO INTEGRATO DELLE FORZE DI POLIZIA DELLO STATO E DELLE POLIZIE LOCALI ANCHE NELL'OTTICA DELLA PREVENZIONE DEI REATI DIFFUSI;

E) L'IMPLEMENTAZIONE DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE MEDIANTE IL POTENZIAMENTO DELL'IMPIEGO DEL PERSONALE E DI NUOVE TECNOLOGIE SUL TERRITORIO PER IL CONTROLLO DELLA RETE STRADALE NAZIONALE ED IL COSTANTE PRESIDIO DELLE GRANDI ARTERIE ANCHE ATTRAVERSO CRITERI DI INTERCONNESSIONE DI SALE OPERATIVE E RAFFORZAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DEI TERRITORI, ANCHE VIRTUALI, DELLA COMUNICAZIONE;

F) LA SEMPLIFICAZIONE, LA RAZIONALIZZAZIONE E LA REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI, ANCHE ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DELL'USO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE E TELEMATICHE AI FINI DEL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

POTENZIAMENTO E PERFEZIONAMENTO DELLE MISURE DI CONTRASTO AL TERRORISMO, ALLA CRIMINALITÀ E ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Nel settore dell'**analisi strategica** delle minacce e dei rischi alla sicurezza assume estrema rilevanza l'azione del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (**C.A.S.A.**) che, quale tavolo permanente tra le Agenzie di intelligence e le Forze di Polizia, consente di calibrare interventi preventivi idonei a circoscrivere l'ambito della minaccia.

Nell'anno 2010, il C.A.S.A. si è riunito 53 volte per valutare lo stato della minaccia riguardante il territorio nazionale e, in un contesto più ampio, scenari di rilevanza internazionali suscettibili di ripercussioni per gli interessi del Paese anche all'estero.

Sono stati complessivamente esaminati 351 argomenti di cui 214 riguardanti minacce specifiche.

Particolarmente proficua si è rivelata l'attività di cooperazione internazionale con gli altri Paesi esteri, attraverso continui scambi info-investigativi ed incontri bilaterali e multilaterali di settore.

Sul piano del contrasto alla criminalità, nel corso degli ultimi tre anni (**2008-2010**) – i dati del 2010 sono in corso di stabilizzazione - si è assistito ad una **tendenziale diminuzione dei delitti di criminalità comune**.

Nel medesimo periodo, l'azione di contrasto svolta dalle Forze di Polizia è stata incisiva ed ha fatto registrare un **incremento** del numero dei soggetti denunciati/arrestati.

Nell'ambito delle strategie di intervento per il contrasto alla **criminalità organizzata**, il Governo ha lanciato, nel gennaio 2010, un Piano straordinario contro le mafie, che si è concretizzato attraverso l'emanazione di un pacchetto di provvedimenti.

In tale quadro, assume particolare valenza l'istituzione dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (decreto-legge 4 febbraio 2010, n. 4, convertito dalla legge 31 marzo 2010, n. 50), per assicurare una migliore amministrazione dei beni sottoposti a sequestro per effetto delle nuove politiche di aggressione ai patrimoni mafiosi e per consentire la più rapida ed efficace allocazione e destinazione dei beni confiscati, devoluti al patrimonio dello Stato.

Nel medesimo ambito, è stata varata con legge 13 agosto 2010, n. 136 la disciplina del Piano straordinario contro le mafie e la delega al Governo in materia di normativa antimafia.

La legge contiene due importanti deleghe. La prima concerne l'emanazione di un codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, necessaria a dare una sistemazione organica alla vasta e complessa legislazione del settore. La seconda riguarda l'emanazione di nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, finalizzate all'aggiornamento, alla semplificazione e all'accelerazione delle procedure di rilascio della documentazione antimafia, nonché al potenziamento dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nell'attività di impresa.

Tra le altre norme contenute nella legge rileva, nel settore degli appalti, la previsione delle modalità per la costituzione della stazione unica appaltante in ambito regionale, nonché la disciplina sulla tracciabilità dei flussi finanziari, che impone ai contraenti ed ai concessionari specifici obblighi nell'effettuazione dei movimenti finanziari.

Infine, il decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, ha introdotto una serie di misure per il potenziamento del contrasto alla criminalità organizzata e della cooperazione internazionale di polizia, con ulteriori interventi a sostegno della citata Agenzia nazionale, l'istituzione, presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, del

Comitato per la programmazione strategica per la cooperazione internazionale di polizia (COPSCIP), nonché norme integrative ed interpretative sulla tracciabilità dei flussi finanziari.

Il complesso degli interventi normativi in tema di sicurezza varati fin dal 2008, nonché l'azione investigativa delle Forze di Polizia, con particolare riguardo a quella condotta dalle Squadre Mobili e dai Commissariati, sotto il coordinamento del Servizio Centrale Operativo del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, hanno consentito di portare a termine nel 2010, 146 importanti operazioni di polizia giudiziaria contro la criminalità organizzata e di assicurare alla giustizia 112 latitanti inseriti nei programmi speciali di ricerca tra i più pericolosi.

Queste le operazioni di maggiore rilievo finalizzate alla disarticolazione delle organizzazioni criminali di stampo mafioso nel periodo in esame:¹

20 gennaio 2010 – Napoli, Salerno, Latina, Frosinone, Orvieto, Modena, Bergamo, Mantova, Genova, L'Aquila, Livorno, Messina, Trapani e Cagliari – La Guardia di Finanza congiuntamente all'Arma dei Carabinieri ha eseguito 86 ordinanze di custodia cautelare (84 in carcere e 2 agli arresti domiciliari), anche nei confronti di elementi di vertice del clan Gallo; ha proceduto al sequestro di beni per 65 milioni di euro.

22 marzo 2010 – Palermo – La Guardia di Finanza ha arrestato 4 persone per associazione mafiosa, estorsione e intestazione fittizia di beni ed ha sequestrato una società con sede a Capaci.

8 giugno 2010 – Reggio Calabria – La Polizia di Stato nell'ambito dell'operazione "Cosa mia" ha dato esecuzione a 48 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti indagati ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, omicidio, estorsione, danneggiamento ed altri gravi delitti. Gli arrestati sono appartenenti alle famiglie Gallico-Morgante-Sgrò-Sciglitano, operanti nella zona di Palmi e Bruzzise-Parrello attive nel limitrofo comune di Barritteri di Seminara (RC). Le indagini hanno permesso di rilevare l'esistenza di un sistema finalizzato all'ottenimento degli appalti per i lavori di ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. I clan coinvolti, infatti, pretendevano il 3% delle commesse dalle imprese impegnate nei lavori, imponendo l'acquisto del calcestruzzo solo da alcune aziende, aggiudicandosi tutti i subappalti.

In questo modo la 'Ndrangheta escludeva le imprese "pulite" dai lavori. Nell'ambito dell'operazione gli investigatori della polizia hanno sequestrato 5 imprese, un immobile e 11 terreni di proprietà degli arrestati.

13 luglio 2010 – Reggio Calabria, province di Milano, Monza-Brianza, Como, Genova, Pavia, Torino – La Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Direzione Investigativa Antimafia (D.I.A.) hanno tratto in arresto 275 persone per associazione di tipo mafioso, traffico di stupefacenti e di armi, omicidio, estorsione e usura. Sono stati sequestrati altresì beni mobili ed immobili per circa 70 milioni di euro. L'operazione ha permesso di evidenziare la struttura e l'organizzazione interna delle principali cosche 'ndranghetiste reggine, nonché di accertarne in modo netto le proiezioni extraregionali (soprattutto in Lombardia) ed internazionali e di delineare le attività criminali perseguite.

5 novembre 2010 – Bari – La Polizia di Stato ha eseguito 92 ordinanze di custodia cautelare nei

¹Fonte: dati del Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale tratti da: "Rapporto sulla criminalità e la sicurezza in Italia 2010" - Sintesi a cura di Marzio Barbagli e Asher Colombo - Fondazione ICSA - Ministero dell'Interno

confronti di presunti affiliati a due agguerriti clan mafiosi baresi. Le organizzazioni criminali smantellate fanno capo alle famiglie rivali Di Cosola e Stramaglia, che si contendono il controllo delle attività illecite a Bari. Tra gli arrestati figura il capoclan, al quale il provvedimento è stato notificato in carcere.

Nel corso dell'anno 2010, è continuato l'impegno profuso nell'attività preventiva e giudiziaria di **aggressione ai patrimoni mafiosi** da parte delle Forze di Polizia che hanno condotto complessivamente azioni di sequestro di beni per un totale di € 9.117.065.255, nonché di confisca per un totale di € 1.595.201.424 di cui, rispettivamente, circa 3,5 miliardi di euro e circa 220 milioni di euro ad opera della sola D.I.A..

Ingenti beni e patrimoni **confiscati** alle organizzazioni malavitose sono stati restituiti alla società civile.

Dai dati² dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata emerge che, al 31 dicembre 2010, gli immobili confiscati alla criminalità organizzata risultavano, nel complesso, 9.857 (di cui 235 nel 2010).

Di questi, gli immobili in gestione dell'Agenzia erano 2.944, quelli destinati 6.510, di cui 5.594 consegnati agli Enti assegnatari (Comuni, Province, Regioni, Ministeri, ecc., per finalità sociali, di sicurezza e soccorso pubblico, per strutture socio-sanitarie, scuole, uffici, ecc.) e 916 da consegnare. I beni usciti dalla gestione dell'Agenzia ammontavano a 403.

Le Aziende confiscate risultavano, sempre al 31 dicembre 2010, 1.377 (di cui 54 confiscate definitivamente nel 2010). Di queste, 946 erano, a quella data, in gestione all'Agenzia mentre 431 risultavano uscite dalla gestione.

Grande attenzione è stata rivolta alla materia degli **appalti**, per assicurare il rispetto dei principi di legalità, efficacia degli interventi e trasparenza nel citato settore. In ambito provinciale è stato svolto un costante monitoraggio dai Gruppi interforze istituiti presso le Prefetture-UTG, in collegamento con la D.I.A.

L'attività di monitoraggio e di controllo degli appalti relativi alle c.d. "Grandi Opere" è stata svolta, in particolare, dall'"Osservatorio Centrale sugli Appalti" (OCAP), che opera presso la D.I.A. avvalendosi del collegamento con una rilevante serie di banche dati. In tale contesto, sono stati complessivamente effettuati 1.165 monitoraggi (imprese) che hanno determinato il controllo della posizione di 4.600 persone fisiche.

La D.I.A., a seguito dell'emergenza indotta dagli eventi sismici che hanno colpito la Regione Abruzzo, ha inoltre assicurato un efficace supporto nelle attività di accertamenti antimafia della Prefettura-UTG del capoluogo abruzzese.

In relazione ai lavori in atto nell'area colpita, sono stati, nel 2010, effettuati accessi ispettivi ai cantieri, nel corso dei quali si è proceduto al controllo di:

- 115 persone fisiche
- 25 ditte
- 40 mezzi

² Fonte: dati tratti da: "Rapporto 2011 - un anno di attività" dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

La presenza della D.I.A. nel GICER (Gruppo interforze centrale per l'emergenza e ricostruzione) e nel GICEX (Gruppo interforze centrale per l'EXPO 2015) con compiti info-investigativi mirati al monitoraggio ed alle verifiche antimafia, nonché le iniziative intraprese dirette al "depauperamento" dei patrimoni delle organizzazioni mafiose hanno rivestito un ruolo essenziale nel perseguimento dell'obiettivo del progressivo incremento della legalità.

In tale contesto la D.I.A., nel corso del 2010, ha inoltrato all'Autorità giudiziaria 87 proposte di misure di prevenzione patrimoniali che hanno interessato 29 soggetti ritenuti appartenere a cosa nostra, 26 alla 'ndrangheta, 21 alla camorra, 3 alla criminalità organizzata pugliese e 8 ad altre organizzazioni criminali anche straniere.

Efficace strumento di contrasto è risultato essere anche quello dello **scioglimento degli Organi amministrativi** locali la cui autonomia funzionale e decisionale è stata fatta oggetto di condizionamento da parte della criminalità mafiosa.

Significativa è stata l'azione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza in materia di **lotta al narcotraffico** nel cui ambito si evidenzia il significativo contributo, in termini d'impiego di energie e di risorse, fornito dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga sia ai fini del miglioramento e del rafforzamento della collaborazione internazionale, bilaterale e multilaterale, che ha consentito di porre in atto ingenti sequestri di sostanze stupefacenti, sia per le numerose iniziative formative dedicate agli operatori antidroga delle Forze di Polizia italiane e straniere.

Dai dati della Direzione Centrale ³ risulta che nel 2010, sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 39.053 persone, con un incremento rispetto all'anno precedente del 7,12%. Le denunce hanno riguardato in 27.047 casi cittadini italiani (69,26%) e in 12.006 cittadini stranieri (30,74%). I sequestri di droga sono stati di Kg. 31.010,57. Rispetto all'anno precedente sono stati registrati decrementi nei sequestri di cocaina, di eroina nonché di hashish e di marijuana. Sono risultati invece in aumento i sequestri di anfetaminici. In termini quantitativi, il sequestro di stupefacente più rilevante è stato effettuato a Genova nel mese di agosto (Kg. 7.233 di hashish).

Particolare attenzione è stata dedicata, nell'ambito degli interventi di prevenzione e di indagine, all'**incremento dell'uso delle tecnologie informatiche**.

E' in via di sviluppo il potenziamento del sistema A.P.F.I.S. (Automated Palmprint and Fingerprint Identification System), basato sull'inserimento e l'identificazione delle impronte palmari dei soggetti foto-segnalati, interoperabile per tutte le postazioni di foto segnalamento presenti sul territorio nazionale e per il quale è in atto, in adesione della Decisione 2008/615/GAI del Consiglio dell'Unione europea del 23 giugno 2008, l'interoperabilità anche con gli archivi dattiloscopici degli Uffici/Comandi delle varie Forze di Polizia degli altri Paesi dell'Unione europea interessati alle procedure di consultazione automatizzata.

Nell'anno 2010 sono proseguite le attività connesse all'istituzione della Banca dati nazionale del DNA che, avviate nella seconda metà del 2009 in ottemperanza a quanto stabilito dal Trattato di Prum, porteranno alla realizzazione di un complesso sistema di interscambio dei profili genetici secondo le modalità contemplate nelle Decisioni del Consiglio europeo nn. 615 e 616, entrambe

³ Dati tratti dalla "Relazione annuale 2010" della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

datate 23 giugno 2008.

Sul fronte del **contrasto all'immigrazione clandestina**, è proseguito, nel 2010, il deciso decremento degli arrivi via mare.

Nel corso dell'anno sono giunti complessivamente, sulle coste italiane, 4.406 stranieri irregolari in occasione di 159 episodi di sbarco di cui: 69 in Puglia e Calabria, 68 in Sicilia, 21 in Sardegna e, infine, 1 nel Lazio:

LOCALITA'	2008	2009	2010
Lampedusa, Linosa e Lampedusa	31.252	2.947	459
Altre località della provincia di Agrigento	110	2.102	305
Altre località della Sicilia	3.178	3.233	500
Puglia	127	308	1.513
Calabria	663	499	1.280
Sardegna	1.621	484	318
Lazio	0	0	31
Totale sbarcati	36.951	9.573	4.406

Questa drastica riduzione è senz'altro riconducibile agli effetti dell'accordo con la Libia, operativo dal maggio 2009, che ha costituito un deterrente significativo nei confronti delle organizzazioni criminali dedite al traffico di esseri umani, consentendo peraltro di salvare molte vite in mare.

Al fine di confermare, rafforzare e migliorare l'azione congiunta già posta in essere per la lotta ai fenomeni migratori clandestini lungo le rotte del Mediterraneo, è stato sottoscritto, sempre con la Libia, un Protocollo bilaterale tecnico-operativo (Roma, 7 dicembre 2010) che ha rimodulato le modalità di pattugliamento previste nel Protocollo Aggiuntivo tecnico operativo, firmato a Tripoli. E' stata sviluppata e rafforzata la **cooperazione anche con altri Paesi di origine e/o di transito** dei flussi di immigrazione illegale. Sono stati firmati 4 Accordi bilaterali tecnico-operativi (Memorandum d'Intesa) con Ghana (8 febbraio), Niger (9 febbraio), Senegal (28 luglio) e Gambia (29 luglio), facendo altresì ricorso alla progettualità, tutta italiana e ritenuta a livello internazionale come "pilota", che prevede il distacco di Funzionari dei citati Paesi, oltre che della Nigeria, presso la competente Direzione Centrale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con successiva

dislocazione sull'intero territorio nazionale nei porti, aeroporti e altre strutture della Polizia di Stato. Sono ricomprese anche iniziative di formazione professionale e l'invio di tecnologie per migliorare l'azione di contrasto.

Si richiamano, poi, le attività di collaborazione svolte con altri Paesi africani nel contrasto all'immigrazione clandestina (es. Algeria, Egitto, Tunisia).

Sempre sul piano della collaborazione bilaterale ma in un contesto europeo si inseriscono i Protocolli bilaterali per rendere operativi gli Accordi di riammissione sottoscritti dalla Comunità europea con Paesi terzi: sono stati intrapresi, per il tramite del Ministero degli Affari Esteri, specifici negoziati bilaterali per la conclusione di Protocolli di attuazione con la Federazione Russa, il Montenegro, la Repubblica di Macedonia, la Moldavia e la Bosnia Erzegovina.

In ambito **multilaterale/europeo** si richiama l'attività svolta dall'Italia in ambito **Cooperation on Internal Security (COSI)**, nel cui contesto il nostro Paese ha assunto la co-leadership, unitamente alla Francia, per sviluppare in maniera concreta una delle misure di cui alle Conclusioni del Consiglio europeo del 25-26 febbraio 2010, relativamente alle "29 misure volte a rafforzare la protezione delle frontiere esterne e a combattere l'immigrazione clandestina".

L'Italia, infine, è impegnata nell'implementazione della progettualità europea EUROSUR e negli altri Progetti correlati, al fine di elaborare un sistema che, in base a quanto stabilito nelle conclusioni del Consiglio Europeo del 14-15 dicembre 2006, dovrà assicurare anche, con il concorso della tecnologia di cui gli Stati membri dispongono e con il sostegno del Fondo Frontiere Esterne 2007/2013, la sorveglianza delle frontiere marittime meridionali e delle frontiere terrestri orientali dell'Unione europea. In particolare, il progetto pilota EUROSUR prevede lo scambio di informazioni relative agli eventi d'immigrazione illegale tra i centri nazionali di coordinamento di Italia, Francia e Spagna per quel che riguarda le frontiere marittime esterne meridionali e tra Finlandia, Polonia e Slovacchia per le frontiere terrestri esterne orientali dell'Unione europea.

Al fine di intensificare l'attività di contrasto all'immigrazione clandestina e per migliorare lo standard dei controlli alle frontiere esterne, sono stati realizzati o risultano in avanzata fase di realizzazione progetti per fornire il necessario supporto tecnico agli operatori dei controlli di frontiera. In particolare:

- **Progetto SIF (Sistema Informativo Frontiere)**

per l'identificazione biometrica, il controllo documentale (Passaporti/Passaporti elettronici, Carta d'Identità Elettronica, permessi di soggiorno elettronici e visti), il rilascio delle autorizzazioni ed altre attività di controllo di prima e seconda linea con lo scopo di migliorare i livelli di controllo presso le frontiere esterne e ridurre i tempi di controllo documentale e precedenziazione degli stranieri, nonché di consentire le interrogazioni al sistema europeo VIS, che consente la gestione di tutte le informazioni concernenti i visti Schengen di breve durata.

- **Progetto B.C.S. (Border Control System - Italia)**

in attuazione della Direttiva (CE) 2004/82 concernente l'obbligo per i vettori aerei di comunicare i dati relativi alle persone trasportate. Al riguardo sono state ultimate le attività di collaudo ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Interministeriale che stabilisce le modalità per la comunicazione dei dati da parte dei vettori aerei.

L'attività di **rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno** condotta dagli Uffici Immigrazione delle

Questure, grazie anche al processo di razionalizzazione dei sistemi informatici e dei procedimenti amministrativi, uniti agli interventi d'implementazione delle apparecchiature, risulta attestata su livelli soddisfacenti, sia con riguardo all'abbattimento dei tempi di produzione, sia con riferimento al numero dei titoli prodotti.

Tale risultato si percepisce meglio se si raffrontano i dati relativi alla percentuale delle pratiche definite nel 2009 con quelle del 2010.

Percentuale istanze definite dalle Questure	n. Questure al 31.12.2009	n. Questure al 31.12.2010
- 50%	0	0
50/60%	4	0
60/70%	9	0
70/80%	29	0
80/90%	42	39
oltre 90%	19	64

In generale, si osserva che il livello di efficienza delle Questure nella definizione delle pratiche in trattazione, comprese le Questure di Milano e Roma, nelle quali si registra il maggior numero di presenze di stranieri, risulta notevole (oltre l'80% delle istanze).

Inoltre, i tempi di rilascio del permesso di soggiorno risultano attestati in media entro i 35/45 giorni, salvo casi particolari.

TUTELA DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA IN COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI LIVELLI TERRITORIALI. CONTROLLO DEL TERRITORIO E COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE NEL SETTORE DELLA SICUREZZA TRA LE STRUTTURE CENTRALI E PERIFERICHE

Nel contesto della **“Sicurezza Partecipata”** sono stati sottoscritti ulteriori **“Patti per la Sicurezza”** tra i quali assumono particolare rilievo, nell'anno 2010, quelli stipulati **per aree omogenee** (c.d. **Patti d'Area**: Patto per la Sicurezza dell'area del Lago di Como, Patto per la Sicurezza dell'area del Lago Maggiore, Patto per la Sicurezza dell'area del Lago di Lugano), quali sistemi integrati di sicurezza e di controllo del territorio che coinvolgono tutti i livelli di governo e le istituzioni incidenti nell'area interessata, al fine di gestire in modo condiviso le problematiche della sicurezza e predisporre una serie di misure di controllo nei diversi ambiti di rilievo (dal contrasto alla criminalità comune al decoro urbano, dagli eventi di protezione civile anche con il soccorso in acqua, al monitoraggio delle acque ed al mantenimento della sicurezza stradale).

Il coordinamento delle iniziative tra le strutture centrali e periferiche per il **controllo del territorio** ha ottenuto ottimi risultati sia riguardo alla realizzazione di progetti della sicurezza di ampio respiro e di interesse per l'intero territorio nazionale, sia riguardo alla gestione di **particolari fenomenologie** criminose circoscritte a precisi ambiti territoriali. A tali esigenze si è corrisposto, soprattutto, attraverso il mirato impiego dei Reparti Prevenzione Crimine.

I pregevoli risultati operativi conseguiti con il c.d. “modello Caserta”, già operativo dal 2008, hanno suggerito l'opportunità di estendere l'utilizzo di tale metodologia di lavoro allo sviluppo di programmi di contrasto e di prevenzione in altre aree territoriali caratterizzate da **particolari fenomenologie** delittuose che hanno creato particolare allarme sociale.

Nel corso del 2010, a seguito della recrudescenza delle fenomenologie criminose, sono stati predisposti interventi mirati in Calabria (Reggio Calabria e Rosarno) ed in Puglia (nelle province di Bari e Foggia).

Alle azioni sopra indicate, si aggiunge l'attività realizzata, sempre attraverso i Reparti Prevenzione Crimine, nella stagione estiva e diretta ad integrare e rafforzare i dispositivi di controllo del territorio nelle province maggiormente caratterizzate dal flusso turistico.

Dal mese di maggio è stata consolidata la rete strutturata degli U.P.G.S.P. (Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico), ottimizzando il livello di condivisione interna degli scambi informativi tra le diverse articolazioni periferiche del comparto prevenzione, nonché valorizzando il ruolo di “cabina di regia” degli U.P.G.S.P. sul piano dell'attuazione, a livello locale, delle strategie di prevenzione e controllo del territorio, nonché predisponendo mirati interventi per la più elevata efficienza del servizio della Polizia di Quartiere.

Sempre con il contributo dell'intera “rete” degli U.P.G.S.P., il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha attivamente partecipato all'avvio del sistema provvisorio gestionale del Numero Unico di Emergenza europeo, coordinando e garantendo l'efficace collaborazione di tutte le sale operative al nuovo processo di gestione delle emergenze attivato, attualmente, presso le sole centrali operative dell'Arma dei Carabinieri.

Il 21 giugno 2010 è stata inoltre avviata presso la provincia di Varese ed alcuni centri delle provincie di Milano e Como la sperimentazione del “**Numero Unico di Emergenza europeo (NUE) 112**”.

Di rilievo è anche l'operatività del portale www.commissariatodips.it nell'ambito del “113.it” per la

gestione delle notizie rilevanti ai fini istituzionali e per l'allertamento della Polizia di Stato e delle altre Forze di Polizia.

SICUREZZA STRADALE — IMPLEMENTAZIONE E OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE

Al fine di incrementare la sicurezza lungo la rete autostradale, sono state sottoscritte con le società delle Autostrade numerose convenzioni volte a prevedere, da parte della Polizia Stradale, il costante ed esclusivo pattugliamento delle autostrade mediante l'adozione di **moderni moduli operativi**. Particolare attenzione è stata dedicata al miglioramento della visibilità delle pattuglie, all'uso di tecnologie di controllo mirato del traffico da remoto, all'adozione di specifici piani per la riduzione del fenomeno infortunistico, nonché all'incremento dei controlli nelle aree di servizio per la prevenzione ed il contrasto dei comportamenti illeciti anche riguardo alle tifoserie in transito.

Va segnalata in tale ambito la diffusione dei TUTOR – controllori automatici della velocità – che sono stati potenziati, rispetto al 2009, dell'8,1%, rendendo possibile, sempre rispetto al medesimo anno, la copertura di un ulteriore 5,5% dei tratti autostradali, con un aumento delle ore di funzionamento del 22%. Tutto ciò ha contribuito ad una diminuzione del 9,1% delle violazioni accertate.

Nelle tratte in cui è attivo il TUTOR si è registrata una diminuzione del 19% dell'incidentalità, del 51% della mortalità e del 27% del numero dei feriti.

Importanti interventi a tutela della sicurezza stradale hanno riguardato il versante normativo in cui, con l'entrata in vigore della legge 29 luglio 2010, n. 120 a modifica di alcune disposizioni del Codice della Strada, è stato introdotto, tra l'altro, il divieto di guida dopo aver assunto bevande alcoliche per alcune categorie di conducenti tra i quali i giovani sotto i 21 anni, nonché ulteriori inasprimenti sanzionatori per chi, in tale stato, causa incidenti stradali provocando gravi lesioni o la morte.

Gli inasprimenti riguardano anche la guida in stato di alterazione per assunzione di sostanze stupefacenti.

❖ PRIORITÀ POLITICA B:

Proseguire l'attuazione delle strategie di intervento messe a punto in modo condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, per contribuire a migliorare il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e per il contrasto dell'immigrazione clandestina, anche nell'ottica di sviluppare la coesione, l'integrazione sociale e la condivisione di valori e diritti

Obiettivo strategico:

PROSEGUIRE NELL'OPERA DI IMPLEMENTAZIONE DI UNA STRATEGIA COMPLESSIVA E COORDINATA A LIVELLO COMUNITARIO, INTERNAZIONALE E NAZIONALE, FINALIZZATA AD ASSICURARE LA MIGLIOR GESTIONE DEI FENOMENI MIGRATORI, DELL'ASILO E DELL'INCLUSIONE SOCIALE

POTENZIAMENTO DELL'EFFICACIA DELLE STRUTTURE PREPOSTE ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEI FLUSSI MIGRATORI

Con l'entrata a regime nel corso del 2010 **dell'informatizzazione delle procedure di competenza dello Sportello Unico per l'Immigrazione**, sono stati registrati concreti benefici in termini di economie di tempo e velocità di risposta del sistema amministrativo nei confronti dell'utenza, secondo le più recenti direttive in tema di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

Sono state quasi del tutto completate le procedure relative all'emersione dal lavoro irregolare, avviate nel 2009, con l'acquisizione dell'obbligatorio parere della Questura, la successiva convocazione del datore di lavoro e del lavoratore per la sottoscrizione del contratto di soggiorno ai fini del rilascio del relativo permesso, l'invio telematico della comunicazione obbligatoria di assunzione all'INPS entro 24 ore dalla sottoscrizione del contratto - secondo un processo informatizzato che ha abbattuto significativamente la tempistica di tutti i passaggi burocratici in esame.

Alla data del 31 dicembre 2010 sono state definite 246.399 pratiche a fronte di 295.126 domande presentate, da evadere nei primi mesi del 2011.

In data 1° aprile 2010, è stato adottato dal Presidente del Consiglio dei Ministri il decreto di programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari che ha previsto una quota massima pari a 80.000 unità per lavoratori stagionali e un'anticipazione della quota massima di lavoratori non stagionali pari a 6.000 unità.

Per quanto concerne il lavoro subordinato non stagionale, è stato emanato il decreto di programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori extracomunitari per l'anno 2010, in data 30 novembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 2010.

Sono stati previsti 98.080 ingressi, di cui 52.080 per motivi di lavoro subordinato non stagionale, riservati ai cittadini di paesi che hanno sottoscritto o stanno per sottoscrivere specifici accordi di cooperazione in materia migratoria.

Il decreto ha consentito, inoltre, nell'ambito della medesima quota massima di 98.080 unità, 30.000 ingressi di cittadini stranieri provenienti da paesi che non hanno stipulato accordi di cooperazione, per il settore del lavoro domestico e di assistenza e cura alla persona. Le istanze sono state inoltrate a partire dal 31 gennaio 2011 e potranno essere presentate fino al 30 giugno 2011.

Ai fini della semplificazione e velocizzazione del complesso sistema procedurale, per l'inoltro delle suddette istanze, sono state predisposte, nel corso del 2010, innovazioni di tipo tecnologico. In particolare, la compilazione delle domande avviene in modalità *on line* direttamente sul web per consentire una più facile e veloce redazione delle stesse ed una maggiore celerità nella fase di acquisizione delle istanze nel sistema informatico del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione. Un'ulteriore innovazione riguarda la disponibilità della "conferma di avvenuta ricezione" della domanda, non più inviata all'e-mail del richiedente ma visibile direttamente sull'applicativo di compilazione, all'interno dell'area privata dell'utente.

E' proseguita la strategia di sottoscrizione e di attuazione di appositi protocolli d'intesa, ai fini della collaborazione con associazioni datoriali, sindacati, patronati, associazioni ed Enti locali che svolgono attività di consulenza e supporto giuridico a livello nazionale in materia di immigrazione, grazie ai quali gli interessati possono richiedere ai firmatari assistenza a titolo gratuito.

Inoltre, in applicazione dell'art. 27, commi 1-ter e quater, del d.lgs. n. 286/1998, e successive modifiche e integrazioni, è stato stipulato un protocollo d'intesa con Confindustria per consentire alle rete delle imprese associate di accedere al Sistema Informatico dello Sportello Unico: il tutto per accelerare l'acquisizione della proposta di contratto di soggiorno per dirigenti o personale altamente specializzato, e favorire il rilascio in tempi più solleciti dei relativi nulla osta all'ingresso. Analogo protocollo è stato sottoscritto con l'Association of American College and University Programs in Italy (AACUPI) per favorire l'ingresso dei professori universitari destinati a svolgere in Italia un incarico accademico.

Sulla stessa linea strategica si inquadrano le istruttorie avviate per la sottoscrizione di protocolli d'intesa direttamente con le aziende, le Università e gli Istituti di Ricerca, per favorire l'ingresso di dirigenti e personale altamente specializzato, nonché di professori universitari e ricercatori.

Il D.M. 4 giugno 2010 ha disciplinato le modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana da parte dei richiedenti il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, secondo quanto stabilito dall'art. 9 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, così come modificato dall'art.1, comma 22, lettera i), della legge n. 94/2009.

Per l'attuazione del predetto decreto, si è provveduto alla stipula di un accordo-quadro fra il Ministero dell'Interno ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per la definizione del contenuto e della durata delle prove, dei criteri di assegnazione del punteggio e delle modalità di svolgimento del test. A tal fine, è stato realizzato un sistema informatico per l'inoltro delle richieste, la gestione delle convocazioni dei soggetti interessati, lo svolgimento del test e la verifica dell'esito.

In base a tale linea di intervento, in ogni provincia, il Prefetto ha poi stipulato uno specifico protocollo d'intesa con il dirigente dell'ufficio scolastico regionale, attraverso il quale sono state individuate le date delle sessioni d'esame e i c.d. "Centri di istruzione per adulti" (incardinati presso istituti del sistema di istruzione nazionale), dove sostenere la prova.

**INTERVENTI PER MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE STRUTTURE PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO.
INIZIATIVE PER FAVORIRE LA COESIONE E L'INTEGRAZIONE SOCIALE**

Sono state completate le procedure di 14 gare d'appalto per l'affidamento della gestione di altrettanti **centri governativi per immigrati e richiedenti asilo**, portando a compimento le iniziative avviate nell'anno 2009, per l'ottimizzazione della gestione di servizi di accoglienza e ospitalità.

In tal modo si è dato corso al previsto potenziamento dei servizi alla persona (mediazione linguistica-culturale, assistenza socio-sanitaria, informazione legale, servizio sanitario), per assicurare agli ospiti, ai fini di una decorosa permanenza:

- a) il rispetto delle diverse appartenenze culturali, etniche, religiose e linguistiche;
- b) un adeguato sostegno socio-psicologico soprattutto in favore degli ospiti più vulnerabili quali nuclei monoparentali, vittime di tortura, anziani, portatori di handicap;
- c) un più adeguato servizio di gratuito patrocinio;
- d) una maggior cura di pratiche tese al miglioramento dell'igiene personale e soprattutto della prevenzione e cura di malattie infettive;
- e) una maggior cura dell'aspetto ludico ricreativo mediante la realizzazione di appositi progetti che il gestore ha formulato in sede di gara.

Per la corretta attuazione del capitolato di appalto per la gestione dei centri, approvato con D.M. 21 novembre 2008, che disciplina puntualmente i servizi di base da garantire in ogni situazione, le modalità di funzionamento dei centri, prevedendo un'articolata attività di monitoraggio e controllo con l'individuazione di appositi standard di gestione, è stata avviata nell'anno 2010 un'attività preliminare alla realizzazione di un sistema di "audit" che verrà introdotto entro l'anno 2011 e consentirà una valutazione quantitativa e qualitativa dei servizi prestati puntando, nel contempo, alla loro ottimizzazione.

In attuazione della graduatoria biennale (2009-2010), relativa alla ripartizione del **Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo**, si è provveduto, nel corso dell'anno, all'assegnazione delle risorse del predetto Fondo ai 123 Enti locali promotori dei 138 progetti di accoglienza e integrazione per richiedenti e/o titolari della protezione internazionale, nell'ambito del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) di cui alla legge n. 189/2002. L'accoglienza ha riguardato oltre 6.000 richiedenti e/o titolari di protezione internazionale, con finanziamenti assegnati pari a oltre 29 milioni di euro.

In tale contesto, sono state modificate le linee guida che regolano la ripartizione del Fondo, prevedendo, fra l'altro, con il Decreto del Ministro dell'Interno in data 5 agosto 2010, una prioritaria assegnazione di risorse a favore dei servizi che erogano l'accoglienza a favore di persone con disagio mentale o psicologico e con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata. Tale provvedimento ha inoltre anche stabilito i termini per la presentazione delle domande di ripartizione del Fondo per gli anni 2011-2013.

Per il triennio 2011-2013, è stata confermata la capacità ricettiva del sistema SPRAR precedentemente prevista, pari a n. 3.000 posti, di cui n. 450 per le categorie vulnerabili (minori non accompagnati richiedenti asilo, donne in stato di gravidanza, anziani, nuclei monoparentali, disabili e vittime di violenze fisiche, psichiche o sessuali) e n. 50 per portatori di disagio mentale.

Le procedure di valutazione hanno evidenziato che sono stati presentati complessivamente 208 progetti e ammessi alla ripartizione sulla base della capacità ricettiva fissata n. 111 progetti per le categorie ordinarie, n. 30 progetti per le categorie vulnerabili e n. 10 progetti per il disagio mentale. A supporto delle attività espletate in materia di asilo, sono stati elaborati il programma pluriennale del **Fondo Europeo Rifugiati** e, conseguentemente, i programmi annuali.

Per la realizzazione del Programma Annuale 2009 sono stati selezionati 33 progetti, la cui esecuzione dovrà terminare entro il 30 giugno 2011, con un finanziamento pari a € 6.168.024,96. Per il Programma Annuale 2010 è scaduta al 31 gennaio 2011 la procedura di presentazione dei progetti ed il finanziamento da assegnare è pari a € 10.174.355,73.

Per quanto attiene ai progetti finanziati con il **Fondo Europeo per i Rimpatri 2008-2013**, nel giugno 2010 si sono concluse le Azioni definite nel Programma annuale 2008 e sono stati selezionati e finanziati 5 progetti del Programma annuale 2009. Si sono infine avviate le procedure per le selezioni dei progetti per il Programma annuale 2010.

In relazione alla gestione ed alla programmazione delle risorse del **Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi 2007-2013 (F.E.I.)**, nel corso dell'anno 2010:

- con riferimento alle annualità 2007 e 2008, a giugno si sono conclusi 69 progetti a valenza territoriale, per un finanziamento pari a € 8.400.000,00 e 32 interventi a carattere nazionale, realizzati direttamente ovvero attraverso altre Amministrazioni centrali dello Stato, per un totale di € 10.000.000,00 circa;
- a valere sull'annualità 2009, sono stati avviati 38 progetti territoriali, per un finanziamento pari a 5 milioni di euro, nonché 25 interventi di carattere nazionale per un totale complessivo di altri 15 milioni di euro, tra i quali la pubblicazione di sei numeri della rivista "libertàcivili", bimestrale di studi e documentazione sui temi dell'immigrazione;
- riguardo all'annualità 2010, il 7 dicembre sono stati pubblicati sei avvisi pubblici per la presentazione di progetti a valenza territoriale, da finanziare con le risorse del predetto Fondo Europeo per l'Integrazione, che attengono alla proposte di interventi progettuali a valere sulle seguenti azioni, individuate dal programma annuale F.E.I. 2010:

1. Azione 1 – 2010, "Formazione linguistica, orientamento civico, orientamento al lavoro e formazione professionale" - € 3.000.000,00
2. Azione 2 – 2010, "Progetti giovanili" - € 3.500.000,00
3. Azione 3 – 2010, "Azioni di sensibilizzazione, di informazione e di comunicazione" - € 1.000.000,00
4. Azione 4 – 2010, "Iniziative di mediazione sociale e promozione del dialogo interculturale" - € 3.800.000,00
5. Azione 5 – 2010, "Programmi innovativi per l'integrazione" - € 1.000.000,00
6. Azione 7 – 2010, "Capacity building: costituzioni di strutture e reti di intervento" - € 1.200.000,00.

Complessivamente, i fondi messi a disposizione per progetti a valere sulle sei azioni ammontano a € 13.500.000,00.

E' proseguita l'attività di monitoraggio per la raccolta, elaborazione ed archiviazione dei dati forniti dai Consigli Territoriali per l'Immigrazione, attraverso la realizzazione di un nuovo sistema di

rilevazione informatizzato. I medesimi dati sono, poi, confluiti nella pubblicazione del terzo Rapporto annuale sull'attività dei Consigli stessi.

Anche nel corso del 2010 sono stati organizzati i consueti incontri annuali con i referenti dei Consigli Territoriali per l'implementazione di politiche di rete sinergiche e condivise fra centro e periferia.

Nell'ambito dell'attività volta a garantire il rispetto dei diritti e la diffusione della cultura della legalità, è proseguita la consueta attività di consulenza e di coordinamento nel campo del sociale, con la realizzazione di progetti per lo studio e l'analisi di problematiche inerenti il disagio giovanile, la tossicodipendenza, la violenza e i maltrattamenti sui minori, ecc.

Nel quadro del PON - Sicurezza 2007-2013, per l'anno 2010 sono stati ammessi a finanziamento dall'Autorità di Gestione:

- n. 36 progetti a valere sull'Obiettivo Operativo 2.1 "Migliorare la gestione dell'impatto migratorio";
- n. 2 progetti a valere sull'Obiettivo Operativo 2.6 "Contenere le manifestazioni di devianza".

RAZIONALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE PER IL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA

Con particolare attenzione alla semplificazione e razionalizzazione dei termini istruttori è proseguita l'intensa attività legata alle procedure di concessione della cittadinanza italiana, registrando un incremento dei provvedimenti di definizione delle stesse. Il dato del 2010, pari a 45.358 provvedimenti (40.223 concessioni, 1.634 dinieghi e 3.501 inammissibili) rileva un incremento generale delle trattazioni pari al 6,67% rispetto al 2009.

Al fine di facilitare i contatti con l'utenza e snellire le procedure è stata costantemente aggiornata la sezione dedicata alla "Cittadinanza italiana" sul sito internet www.interno.it e sul sito dipartimentale www.libertaciviliimmigrazione.interno.it.

Nell'ottica della semplificazione dal 5 luglio 2010 è stato attivato il sistema di consultazione *on line* delle domande di cittadinanza, tramite accesso ad una banca dati, costantemente aggiornata.

Con l'intento di chiarire le più recenti linee interpretative e divulgare i più aggiornati orientamenti giurisprudenziali, particolare rilievo ha assunto la partecipazione dell'Amministrazione all'Assemblea annuale dell'ANCI, che si è tenuta a Padova dal 10 al 13 novembre 2010, occasione in cui si è avuto modo di divulgare ulteriormente la pubblicazione: "*Io Cittadino – Regole per la cittadinanza italiana*", realizzata nel 2009, nonché una brochure contenente i principi fondamentali che regolano la concessione della cittadinanza italiana.

Infine, particolare cura è stata dedicata all'azione di supporto, coordinamento e vigilanza sulle attività delle Prefetture-UTG e degli Enti coinvolti nelle procedure di cittadinanza, con formulazione di pareri sull'interpretazione delle norme in materia, con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalla legge 15 luglio 2009, n. 94 e alla pronuncia della Corte Suprema di Cassazione a Sezioni Unite n. 4466 del 25 febbraio 2009.

PRIORITÀ POLITICA C:

Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale

Obiettivo strategico:

POTENZIARE, ANCHE ATTRAVERSO L'AZIONE DI COORDINAMENTO E DI RACCORDO DEI PREFETTI, IL CIRCUITO INFORMATIVO TRA ISTITUZIONI PER FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO

INIZIATIVE DI INTEGRAZIONE E COESIONE SOCIALE SUL TERRITORIO PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

E' stata realizzata la ricognizione di tutte le attività svolte dai Prefetti circa le iniziative adottate, o in fase di attuazione o di programmazione, per conoscere quanto messo in campo sul territorio al fine di fornire un efficace contributo alla conoscenza e all'approfondimento della tematica della sicurezza nei luoghi di lavoro. I dati sono stati acquisiti tramite l'invio di un questionario.

Sono state monitorate le ordinanze emesse dai Sindaci in materia di sicurezza urbana, ai sensi dell'art. 54 del TUOEL e del decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2008, e sono state elaborate delle tabelle riepilogative nelle quali le ordinanze sono state aggregate secondo i principali ambiti di intervento, per aree geografiche e raffrontate con analoghi dati pervenuti nell'anno precedente.

E' proseguita, anche nel 2010, l'attività degli Speciali Osservatori attivati presso le Prefetture dei capoluoghi di Regione, già istituiti dall'art. 12, comma 6, del decreto-legge 28 novembre 2008, n. 185, convertito dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, per fronteggiare la crisi economica con misure di sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa. L'attività è terminata il 15 ottobre 2010, sulla base di una direttiva dei Ministri dell'Economia e Finanze e dell'Interno, adottata congiuntamente il 30 luglio 2010, direttiva che ha lasciato, comunque, la facoltà di continuare, a livello locale, l'attività di monitoraggio e analisi della situazione economica e dei suoi risvolti, anche al fine di predisporre eventuali interventi a garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali.

TUTELA DELLA LEGALITÀ NEGLI ENTI LOCALI

Nel corso dell'anno 2010 sono stati predisposti, ai sensi dell'art. 143, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, **6 decreti di scioglimento di enti** che, a seguito di accertamenti ispettivi, avevano evidenziato la sussistenza di fenomeni di infiltrazioni e di condizionamenti di tipo mafioso e sono state **prorogate 6 gestioni commissariali**, sulla base delle medesime disposizioni.

Ai sensi del comma 5 del citato art. 143, sono stati emanati **4 decreti del Ministro** recanti provvedimenti nei confronti di dipendenti di enti interessati dallo scioglimento e, ai sensi del successivo comma 7, **3 decreti** di conclusione del procedimento per non sussistenza dei presupposti per lo scioglimento.

Si sono svolti 6 incontri con i rappresentanti delle Prefetture-UTG (Napoli, Catanzaro, Vibo Valentia, Messina) maggiormente interessate alla tematica dello scioglimento dei consigli comunali e provinciali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso.

Gli incontri hanno consentito, in applicazione delle modifiche all'art. 143 TUOEL contenute nella legge n. 94/2009, di delineare l'impostazione dei lavori delle commissioni d'indagine e concordare i contenuti necessari per la redazione delle relazioni prefettizie in linea con i nuovi requisiti richiesti dalla normativa.

Si sono tenute 5 audizioni con i componenti di altrettante commissioni straordinarie e sono state analizzate e discusse le soluzioni adottate dagli organi di gestione straordinaria per superare le criticità segnalate nel corso degli incontri precedentemente effettuati.

E' stato, inoltre, predisposto un tabulato informatico nel quale vengono inseriti, sin dal momento dell'emanazione del decreto ministeriale con il quale il Prefetto competente viene delegato ad esperire l'accesso, tutti gli elementi utili per seguire l'andamento della procedura di scioglimento dell'ente locale interessato.

❖ PRIORITÀ POLITICA D:

Mantenere al livello di massima efficienza il sistema nazionale di difesa civile e gli strumenti di prevenzione dai rischi e soccorso pubblico

Obiettivo strategico 1:

ASSICURARE LA MASSIMA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI DIFESA CIVILE ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ DECISIONALE ED OPERATIVA NONCHÉ IL RAFFORZAMENTO DEI MECCANISMI DI COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE

Obiettivo strategico 2:

ASSICURARE LA MASSIMA FUNZIONALITÀ ED OPERATIVITÀ DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLA CAPACITÀ OPERATIVA E FUNZIONALE DEL DISPOSITIVO DI SOCCORSO TECNICO, IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI PREVENZIONE INCENDI E DEI MECCANISMI DI COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE

INIZIATIVE PER LA MASSIMA FUNZIONALITÀ ED OPERATIVITÀ DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO E PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE

Nell'ambito delle strategie fissate per l'anno 2010, sono stati raggiunti i seguenti principali risultati:

- è proseguito il programma di esercitazioni di difesa civile che ha interessato due importanti province con rilevanti strutture portuali in Italia, Taranto e Trieste, per mezzo delle quali è stata testata la catena di comando al fine di rispondere alla necessità di un intervento quanto più possibile rapido e diretto nelle situazioni di crisi o di minacce terroristiche;
- nell'ambito delle azioni volte a sviluppare la capacità di risposta operativa del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), con la formazione e il potenziamento dei nuclei NBCR in Sicilia e Sardegna, è stata raggiunta la piena efficienza ed autonomia operativa delle squadre NBCR operanti in scenari coinvolgenti sostanza GPL;
- la formazione di 3 squadre dedicate ad interventi connessi al trasporto di materiale nucleare ha costituito un importante traguardo di un progetto pluriennale, volto a fornire una valida risposta sul territorio da parte del CNVVF in un settore di particolare rilevanza strategica;
- sono state ridefinite le principali componenti del sistema di Colonna Mobile Regionale dedicato ai grandi eventi emergenziali, attraverso il conferimento ai campi base della responsabilità di gestione e del coordinamento delle attività operative e logistiche sul luogo di intervento ed una maggiore versatilità di impiego delle sezioni operative in relazione ai vari scenari emergenziali;

- attraverso una mirata azione di razionalizzazione delle risorse disponibili, è stata potenziata la capacità funzionale dei mezzi di soccorso e sono stati conseguentemente aumentati i livelli di efficienza del servizio istituzionale;
- è proseguita l'azione di vigilanza sulle attività soggette alle norme di prevenzione incendi con l'effettuazione di 5.000 visite a campione nei confronti, in particolare, di edifici scolastici, esercizi commerciali ed edifici ospedalieri, al fine di incrementare i livelli di sicurezza a tutela della pubblica incolumità e di combattere il grave fenomeno degli infortuni sul lavoro, assicurando una maggiore legalità;
- anche nel 2010, è stata svolta un'intensa attività di sensibilizzazione alla cultura della sicurezza attraverso un serie di campagne informative realizzate sul territorio e dirette in particolare verso i soggetti più deboli (anziani e bambini).

L'attività di **soccorso tecnico urgente** e di **prevenzione incendi** si è esplicata, nel corso del 2010, attraverso:

- 730.444 interventi di soccorso (oltre 2.000 al giorno), di cui il 33% per incendio;
- oltre 200.000 esami progetto e sopralluoghi per il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi;
- oltre 50.000 servizi di vigilanza nei locali di pubblico spettacolo (teatri, stadi, concerti, ecc.);
- oltre 29.500 partecipazioni a commissioni collegiali esterne (vigilanza pubblico spettacolo, esplosivi, carburanti, oli minerali, gas tossici ecc.).

Gli interventi del CNVVF per i gravi dissesti idrogeologici, iniziati alla fine del 2009 nel territorio della provincia di Messina (a Giampilieri, Scaletta, Briga, Guidomandri e Altolia) con l'impiego eccezionale di 400 uomini, 195 mezzi, 3 nuclei sommozzatori, 4 unità cinofile, 11 mezzi movimento terra, 4 elicotteri, sono proseguiti in occasione degli eventi registratisi il 1° marzo 2010 a Caronia ed il 14 marzo a San Fratello, e nello stesso periodo, nel territorio di Maierato nella provincia di Vibo Valentia, dove un intero costone è scivolato a ridosso del centro abitato.

In conseguenza dei predetti eventi franosi, soltanto nella complessiva area considerata, dalla fine del 2009 al marzo 2010, i Vigili del Fuoco hanno effettuato ben 18.430 interventi di soccorso.

Un ulteriore sforzo operativo è stato richiesto nel mese di novembre in occasione degli eccezionali eventi atmosferici, accompagnati da esondazioni, allagamenti e frane, con gravissimi danni e anche perdite umane, che hanno colpito soprattutto il Nord e il Centro Italia (Veneto, Lombardia, Liguria e Toscana), senza risparmiare vaste zone del Meridione, già interessate da situazioni di dissesto (Calabria).

È proseguito l'impegno nella **lotta agli incendi boschivi**, attività che viene svolta in sinergia con altri attori istituzionali. Nel vigente quadro normativo, le competenze in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi spettano, infatti, alle Regioni le quali possono regolamentare il concorso dello Stato attraverso apposite convenzioni per le cosiddette Campagne Antincendi Boschivi (A.I.B.). Nel corso dell'anno sono state stipulate 16 convenzioni, per un importo totale pari a € 12.368.185,00.

Nell'arco temporale che va dal 14 giugno al 30 settembre 2010 gli incendi boschivi hanno

interessato una superficie pari a 75.366 *ha*, contro i 45.789 del 2009, con un incremento del 64,6%; sono stati effettuati complessivamente 33.943 interventi, contro i 32.223 dell'anno precedente, con un incremento di circa il 5,3%; ed utilizzati elicotteri VV.F. per complessive 379,92 ore di volo.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi al fenomeno:

CAMPAGNA ANTINCENDI BOSCHIVI				
RAFFRONTO INTERVENTI 2009-2010				
Tipologia intervento	2009	2010	Differenza (variazione)	% variazione
Incendi di bosco	2.325	2.145	- 180	- 7,7 %
Sterpaglie e terreni incolti	28.278	29.771	1.493	5,3 %
Terreni coltivati	1.620	2.027	407	25 %
TOTALE	32.223	33.943	1.720	5,3 %

Nel periodo estivo, per garantire la sicurezza dei cittadini, nonché assicurare un'ideale attività di prevenzione e un efficace intervento di soccorso, sono stati insediati sul territorio 184 presidi temporanei di pronto intervento (antincendio boschivi, acquatici, isole minori, autostradali, stagionali) che ha visto impegnati, complessivamente, 878 unità VV.F. al giorno.

Sul **piano internazionale**, si è consolidata la partecipazione del Dipartimento, tramite anche il CNVVF, agli strumenti predisposti in materia di protezione e difesa civile. In particolare, è stata assicurata la partecipazione alle missioni internazionali di soccorso e assistenziali ad Haiti, duramente colpita dal tragico terremoto degli inizi di gennaio, e in Cile, in conseguenza dell'evento sismico verificatosi nel mese di febbraio. Si è così ancor più consolidato il ruolo del CNVVF Nazionale quale componente fondamentale non soltanto del Sistema Nazionale, ma anche del meccanismo europeo di protezione civile e degli altri strumenti sovranazionali in materia.

In tale ambito, è infatti da segnalare anche la partecipazione dei nostri Vigili del Fuoco alle Esercitazioni internazionali (Terex 2010, Italia; ASSISTEX3, Tunisia; ORION 2010, Inghilterra; EURCC7, Spagna).

In questo contesto, si inquadra anche la proficua collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile che ha condotto alla registrazione, presso la banca dati della Commissione Europea, dei primi due moduli SAR (Search And Rescue) del CNVVF, dislocati a Pisa e a Roma, moduli che potranno essere impiegati proprio nell'ambito del Meccanismo di protezione civile europea.

Da segnalare, altresì, il ruolo di rappresentanza del Ministero dell'Interno assunto, nell'anno, dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile al tavolo di coordinamento interministeriale finalizzato alla creazione di una organizzazione di diritto internazionale denominata GRMO (Global Risk Modelling Organisation), promossa - nell'ambito

delle progettualità sviluppate dal Global Science Forum dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) - dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero degli Affari Esteri.

Sul piano della diffusione della cultura della sicurezza antincendio, le relative campagne sono state condotte sia dal centro, attraverso i principali *mass media* radiotelevisivi e a mezzo stampa, che a livello locale tramite i Comandi Provinciali le cui iniziative sono state monitorate con uno specifico modello di rilevazione dati. Da sottolineare come le campagne di sensibilizzazione nei confronti dei soggetti più a rischio e delle scuole di ogni ordine e grado sono state svolte dal personale dei Comandi Provinciali, per lo più, senza incentivi e nell'orario di servizio con l'ausilio, a titolo gratuito, dell'Associazione Nazionale del CNVVF, formata dal personale in congedo.

Sul piano dell'organizzazione e del funzionamento della Pubblica Amministrazione, in linea con gli obiettivi governativi in materia di snellimento e di semplificazione dei procedimenti amministrativi, è stata avviata una profonda rivisitazione dell'iter procedurale per il rilascio del certificato di prevenzione incendi, in armonia anche con il decreto legislativo n. 139/2006 e con le recenti disposizioni sugli sportelli unici per le attività produttive.

❖ PRIORITÀ POLITICA E:

Realizzare interventi di semplificazione e di riorganizzazione amministrativa, legando il miglioramento della qualità dei servizi e il loro ottimale dimensionamento alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse, e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione

Obiettivo strategico 1:

MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI RESI DALL'AMMINISTRAZIONE FACENDO DELLA SUA EFFICIENZA UN ELEMENTO DI DIMINUZIONE DEI COSTI E ASSICURANDO L'ULTERIORE SVILUPPO DELLE POLITICHE DI AMMODERNAMENTO E COMPETITIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE, ATTRAVERSO:

A) IL RILANCIO DELLE POLITICHE DEL PERSONALE PER ASSICURARE LA CRESCITA E LO SVILUPPO DI PROFESSIONALITÀ AD ALTO LIVELLO DI COMPETENZA, ANCHE ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER I DIRIGENTI DELLA CARRIERA PREFETTIZIA;

B) LA VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE, IN BASE A CRITERI DI RESPONSABILITÀ E MERITO, AI FINI DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE, IN LINEA CON LE ACCRESCIUTE ESIGENZE ISTITUZIONALI, IN UN QUADRO DI SEMPLIFICAZIONE E RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA;

C) LA PROMOZIONE E L'AVVIO DI PROGETTI INNOVATIVI PER MIGLIORARE E DIGITALIZZARE I SERVIZI, RAFFORZARE LA COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA E REALIZZARE RECUPERI DI EFFICIENZA

Obiettivo strategico 2:

REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DEI SERVIZI, PER INCREMENTARE IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE, MIGLIORANDONE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA

IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E RIORGANIZZAZIONE DELL'ASSETTO STRUTTURALE E DI OTTIMIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE, IN UN'OTTICA INTEGRATA DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

L'Amministrazione dell'Interno ha da tempo avviato un intenso processo di **riorganizzazione delle proprie strutture in un quadro di riordino economico-funzionale complessivo**; in particolare, nell'anno 2010 l'attività è stata finalizzata a coordinare gli interventi volti alla riorganizzazione degli uffici dell'Amministrazione civile dell'Interno in applicazione della nuova normativa in materia.

In tale contesto, si è perseguita, in particolare, la definizione delle iniziative occorrenti a dare attuazione al D.P.R. 24 novembre 2009, n. 210.

Il provvedimento, che reca disposizioni in tema di organizzazione degli uffici centrali di livello

dirigenziale generale e di personale dell'Amministrazione civile del Ministero dell'Interno, all'art. 5 ha previsto la soppressione di posti di funzione del personale appartenente alla carriera prefettizia e alla dirigenza dell'Area I, con conseguente rideterminazione delle relative dotazioni organiche, nonché un ridimensionamento degli organici del personale contrattualizzato non dirigenziale destinatario del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Ministeri.

L'art.7, infine, ha rimesso a successivi decreti ministeriali l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale riservati al personale dell'Amministrazione civile dell'interno nell'ambito degli uffici centrali e periferici, la definizione dei relativi compiti, nonché la distribuzione del suddetto personale tra le strutture di livello dirigenziale generale, anche di diretta collaborazione del Ministro.

Ai fini dell'attuazione del predetto articolo, si è provveduto alla predisposizione dei provvedimenti di modifica dei precedenti decreti del Ministro dell'Interno del 4 agosto 2005 e del 4 dicembre 2003 e successive modifiche e integrazioni, concernenti rispettivamente, l'individuazione dei posti di funzione di livello non generale da attribuire ai funzionari della carriera prefettizia e ai dirigenti dell'Area I, cui dovranno essere allegate le nuove Tabelle di rimodulazione dei posti di cui trattasi e delle relative declaratorie.

Nel contempo, analoghi adempimenti sono stati effettuati per quanto attiene alla rideterminazione degli assetti organizzativi degli uffici periferici dell'Amministrazione, nella specie le Prefetture-UTG.

Tali provvedimenti rivestono una importanza fondamentale per questa Amministrazione, in quanto destinati a rafforzare il già avviato processo di razionalizzazione delle strutture centrali e periferiche ai fini del raggiungimento dell'obiettivo della ottimizzazione delle risorse in relazione alla distribuzione delle diverse competenze.

Nella programmazione dei "tagli" dei posti di funzione del personale dirigenziale di livello non generale della carriera prefettizia e dell'Area I dell'Amministrazione civile dell'Interno, si è tenuto, altresì, conto dei posti di funzione che costituiranno la dotazione organica delle Prefetture-UTG presso le tre "nuove" province di Monza e della Brianza, di Fermo, di Barletta-Andria-Trani.

Nel quadro delle iniziative volte all'**ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane** nel corso dell'anno 2010 si è provveduto alla definizione del nuovo ordinamento professionale del personale contrattualizzato dell'Amministrazione civile, mediante la sottoscrizione in data 20 settembre 2010 con le Organizzazioni Sindacali del Contratto Collettivo integrativo relativo al quadriennio 2006-2009.

Ai fini del conseguente inquadramento nei nuovi profili è stata diramata la circolare applicativa, per consentire al personale interessato, nei casi previsti, su opzione, di confluire nei nuovi profili previsti dal predetto contratto integrativo.

In attesa della completa rideterminazione degli organici si è provveduto a garantire la ottimale redistribuzione delle risorse umane nei posti vacanti delle sedi centrali e periferiche contraddistinte da significative carenze, sia mediante l'attuazione delle procedure di mobilità all'interno dell'Amministrazione, sia mediante l'assegnazione di nuovo personale proveniente dall'esterno (vincitori ed idonei di concorso).

In tale quadro, rileva l'introduzione, ai sensi dell'art. 2, comma 6, del decreto-legge 29 dicembre

2010, n. 225, convertito dalla legge n. 10/2011, dell'ulteriore proroga sino al 31 dicembre 2011 dei contratti di lavoro a tempo determinato per 650 dipendenti in servizio presso lo Sportello Unico per l'Immigrazione delle Prefetture-UTG e presso gli Uffici Immigrazione delle Questure.

INCREMENTO DELLA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE, ORIENTANDONE LE STRATEGIE AD UNA PIÙ EFFICACE E CONCRETA ESPERIENZA LAVORATIVA NELL'AMBITO DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO PROIETTATO SUL TERRITORIO

La Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno ha realizzato una serie di obiettivi concernenti:

- lo sviluppo di un progetto innovativo per il perfezionamento dei metodi di rilevazione dei fabbisogni formativi funzionali alle esigenze dell'Amministrazione. Al riguardo, la rilevazione è stata effettuata utilizzando per la prima volta una modalità automatizzata mediante la compilazione di una scheda elettronica da parte del personale contrattualizzato dell'area terza. I risultati ottenuti sono stati confrontati con le indicazioni fornite dagli Uffici di appartenenza permettendo di enucleare una serie di priorità formative maggiormente aderenti alle reali necessità dell'Amministrazione;
- la progettazione e realizzazione di un Master universitario di secondo livello a spiccata impronta territoriale per i dirigenti della carriera prefettizia, aperto alla partecipazione di neo-laureati e dirigenti degli Enti locali. Nel corso dell'anno è stata stipulata l'apposita convenzione con la SSPAL e l'Università degli Studi di Siena, è stato pianificato il programma didattico del Master e sono state espletate le procedure di selezione dei concorrenti. Ha quindi preso avvio il primo modulo, mentre il secondo avrà inizio nei primi mesi del 2011;
- l'implementazione progressiva delle funzionalità tecnologiche e didattiche della Scuola, anche in partenariato con altri soggetti qualificati pubblici e privati, che è stata realizzata mediante l'acquisto di nuove dotazioni informatiche, il potenziamento della rete *wireless*, l'adeguamento degli impianti di alcune aule, nonché, soprattutto, con la realizzazione di un collegamento in fibra ottica fra la Scuola e la rete di trasmissione dati del Ministero.

CONSOLIDAMENTO E ULTERIORE RAFFORZAMENTO, ATTRAVERSO I PREFETTI, DELLA QUALITÀ E DEL LIVELLO DI CONOSCENZA DEL TERRITORIO

In tale ambito, al fine di riordinare i flussi statistici che fanno capo al Ministero dell'Interno, integrandoli con quelli messi a disposizione dal SISTAN, è stata avviata la realizzazione di una banca dati statistica per ciascuna delle 28 indagini ufficiali inserite nel Programma Statistico Nazionale. Nel corso del 2010 sono state, in particolare, esaminate varie serie di dati statistici riguardanti l'Immigrazione regolare – Attività della Polizia di Stato, i delitti commessi e denunciati all'Autorità Giudiziaria dalle Forze di Polizia; l'Anagrafe degli Italiani residenti all'estero; l'acquisto e reiezione della cittadinanza italiana; i dati complessivi dei richiedenti la protezione

internazionale presso la Commissione Nazionale per il diritto d'asilo; le attività di soccorso svolte dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

L'Ufficio Centrale di Statistica del Ministero, che svolge una funzione di raccordo fra le diverse componenti del Dicastero, relativamente ai flussi statistici ufficiali inseriti nel Programma Statistico Nazionale e provenienti dai vari Uffici dell'Amministrazione che ne sono titolari per competenza, si è altresì fatto promotore della creazione di una rete articolata di collegamenti fra gli archivi e/o banche dati di questi e l'Ufficio stesso, al fine di rendere più tempestiva ed esaustiva l'azione informativa nei confronti delle numerose richieste di dati provenienti da privati cittadini, da imprese e dalle istituzioni, nonché per rendere organico il patrimonio di informazioni statistiche già in suo possesso.

Per implementare la conoscenza del territorio attraverso l'ulteriore perfezionamento della relazione periodica sullo stato delle province, nel corso del 2010 è proseguito l'approfondimento della stessa con la predisposizione di una *sintesi a livello provinciale e regionale per un quadro esaustivo e dettagliato della situazione delle singole province*. Da tali analisi sono scaturite due rilevazioni, già pubblicate, che fanno riferimento agli stranieri presenti sul territorio nazionale e alla popolazione anziana in Italia ed una, in corso di pubblicazione, sulla situazione giovanile nel nostro Paese.

ATTUAZIONE DEL CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE, PROSEGUENDO LA REALIZZAZIONE DEL PIANO FINALIZZATO ALLA PROMOZIONE DEL PROCESSO DI DEMATERIALIZZAZIONE DEI DOCUMENTI, AL FINE DI MIGLIORARE E DIGITALIZZARE I SERVIZI

Sono proseguite le attività finalizzate a realizzare un nuovo sistema informativo unificato per la gestione dei processi contabili economico-finanziari del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie e delle Prefetture-UTG.

A tal fine, attraverso un'azione sinergica, sono state svolte tutte le propedeutiche attività di analisi e studio delle esigenze da soddisfare sia a livello centrale che, principalmente, periferico. Sono stati presi anche i necessari contatti con i dirigenti responsabili dei competenti uffici della Banca d'Italia, per una prima analisi delle problematiche connesse all'invio, in forma dematerializzata, dell'ordinativo secondario di spesa emesso dal funzionario delegato.

Sono stati inoltre realizzati gli adempimenti connessi all'espletamento delle procedure di gara per lo svolgimento delle attività previste dal progetto, che hanno portato alla elaborazione degli atti da sottoporre a DIGIT-PA.

VALORIZZAZIONE DEI CONTROLLI ISPETTIVI E DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Al fine di perfezionare e valorizzare le metodologie, già adottate nel 2009, **per migliorare l'efficacia dei controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile**, il piano operativo di valorizzazione e razionalizzazione dell'attività – avviato da tempo dall'Ispettorato Generale di Amministrazione - ha consentito un miglioramento generale sia organizzativo che funzionale. La nuova impostazione delle verifiche ispettive ha portato infatti a modalità operative più razionali e a risultati più proficui.

In tale contesto è stata rafforzata anche la collaborazione con gli Uffici per la documentazione e la statistica ed il canale di comunicazione con le Prefetture-UTG per l'implementazione delle conoscenze utili al superamento delle situazioni di criticità nella gestione delle diverse funzioni.

Nell'ambito di questa più mirata attività ispettiva, è stata implementata l'individuazione delle "migliori pratiche" adottate sul territorio, con l'obiettivo di portare a conoscenza le diverse soluzioni adottate per problemi che spesso sono comuni, seppure nella diversità delle realtà territoriali.

In linea con questi intendimenti, è stato predisposto il Progetto: *"Banca dati buone pratiche per la diffusione, l'interscambio e l'utilizzazione delle buone pratiche amministrative a livello locale nelle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia"*, la cui approvazione – in data 11 giugno 2010 – ha dato particolare impulso all'attività svolta in tale direzione.

L'attuazione del Progetto, programmato a partire dall'anno 2011, porterà alla realizzazione di un sistema informatico condiviso tra le Prefetture-UTG delle Regioni dell'obiettivo convergenza, che consentirà di rendere conoscibili e replicabili le migliori prassi operative e gestionali attuate.

ELABORAZIONE DI PROPOSTE DI REVISIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RAPPORTO D'IMPIEGO DEL PERSONALE DELLA CARRIERA PREFETTIZIA, DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 19 MAGGIO 2000, N. 139

E' proseguito l'obiettivo volto ad implementare lo studio sulle criticità riscontrate nell'applicazione del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, concernente l'ordinamento della carriera prefettizia ed elaborare, anche alla luce delle innovazioni introdotte dalla legge n. 133/2008, ipotesi di revisione della normativa.

Al riguardo, con decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito dalla legge n. 10/2011, è stata prevista la possibilità di disporre la proroga fino al 31 dicembre 2011 dell'acquisizione dei cosiddetti requisiti minimi di servizio da parte degli appartenenti alla carriera prefettizia per l'ammissione alla valutazione comparativa per il passaggio alla qualifica di viceprefetto.

Inoltre, nel decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, recante misure urgenti in materia di sicurezza, è stata prevista la possibilità di collocamento in posizione di disponibilità di un'aliquota di prefetti, viceprefetti e viceprefetti aggiunti per l'espletamento degli incarichi di gestione commissariale straordinaria, nonché per specifici incarichi connessi a particolari esigenze di servizio o a situazioni di emergenza.

INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE, RAZIONALIZZAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI, ANCHE ATTRAVERSO L'USO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE E TELEMATICHE PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI RESI

Allo scopo di **dematerializzare la documentazione cartacea relativamente ai processi di lavoro delle Prefetture-UTG** nell'arco temporale 2009-2011, è stato effettuato, con l'ausilio di un questionario accessibile tramite l'*intranet* del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, il monitoraggio dei risultati raggiunti a seguito delle iniziative attuate in materia di digitalizzazione, da ciascuna Prefettura-UTG.

Per quanto concerne la **materia elettorale**, in occasione delle elezioni regionali e amministrative svoltesi nel 2010, sono stati messi a disposizione in tempo reale, sul sito del Ministero, i dati elettorali provenienti dalle Prefetture-UTG, via via implementati con il progressivo spoglio delle schede fino al completamento delle operazioni di scrutinio.

E' stata avviata la procedura per la ridefinizione dei collegi uninominali provinciali, in attuazione della riforma introdotta dal decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito dalla legge 26 marzo 2010, n. 42, che ha previsto la riduzione del 20% del numero dei componenti i consigli provinciali; tale procedura è stata perfezionata per le province di Vercelli, Mantova, Pavia, Treviso, Ravenna, Lucca, Macerata, Campobasso e Reggio Calabria in vista delle elezioni nella primavera 2011.

E' stata creata anche in occasione dell'assemblea ANCI tenutasi a Padova dal 10 al 13 novembre 2010, la pubblicazione "*Elettori e Sezioni 2009*" e un elenco formattato dei dati aggregati al 31 dicembre 2009.

E' stato integrato l'"archivio storico delle elezioni" con l'inserimento dei risultati delle elezioni comunali del 2003 e del 2004, nonché sul referendum monarchia-repubblica.

E' stata progettata e creata *ex novo* una pubblicazione interattiva su CD contenente le schede informative e la raccolta normativa delle regioni a statuto ordinario, escluso Abruzzo e Molise, oggetto delle elezioni per il rinnovo dei consigli regionali e dei presidenti delle giunte regionali del 28 e 29 marzo 2010.

E' proseguita la razionalizzazione e lo snellimento delle procedure e degli adempimenti concernenti il procedimento elettorale e quello referendario, non espressamente previsti da disposizioni normative, nonché la revisione e la razionalizzazione delle pubblicazioni predisposte dalla Direzione Centrale dei Servizi Elettorali.

Con riferimento alla **situazione finanziaria degli Enti locali**, è stata potenziata la "banca dati dei certificati di bilancio degli Enti locali", attraverso la raccolta di maggiori e più dettagliate informazioni finanziarie e contabili, anche per eventuali analisi di impatto in tema di federalismo fiscale. Ciò è stato realizzato integrando la griglia di informazioni presenti sui certificati di bilancio, previsti dall'art. 161 del TUOEL. I dati raccolti sono stati trasmessi sia all'Istat sia alla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (Copaff), la quale ultima ha chiesto ulteriori specifiche elaborazioni di dati allo scopo di approntare il "Quadro generale di finanziamento degli enti territoriali".

I dati delle certificazioni raccolti dagli Enti locali sono stati, poi, divulgati tramite il sito *internet* della Direzione Centrale della Finanza Locale.

I dati contabili sono stati, infine, forniti al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini della predisposizione della quantificazione degli obiettivi di finanza pubblica connessi sul patto di stabilità interno e per le quantificazioni correlate al nuovo contesto del federalismo fiscale.

In relazione allo **sviluppo dei progetti di informatizzazione dei servizi demografici**, è proseguita l'implementazione della funzionalità del Centro Nazionale dei Servizi Demografici (CNSD), nonché dell'utilizzo dell'Indice Nazionale delle Anagrafi e del Sistema di Accesso e Interscambio Anagrafico (INA-SAIA), anche ai fini della comunicazione unica in materia anagrafica.

In particolare, è stata stipulata una nuova convenzione con l'INPDAP ed è stata rinnovata quella con Poste Italiane S.p.A. per l'accesso all'INA-SAIA, al fine di permettere a detti enti di fruire dei dati anagrafici in modo aggregato e funzionale alle proprie competenze istituzionali; si è, infine, ampliata la platea dei fruitori mediante la sottoscrizione di tre Protocolli di Intesa con le Regioni

Lombardia, Toscana e Campania.

Per poter stipulare un protocollo d'intesa con ogni singola Prefettura-UTG, ai sensi dell'art. 5 del Decreto ministeriale 13 ottobre 2005, n. 240, è stato attivato un tavolo volto a collegare tutte le Prefetture con il CNSD, per permettere l'utilizzo del sistema INA-SAIA. La Prefettura di Massa Carrara è stata individuata quale Prefettura pilota.

In base a quanto disposto dall'art. 3, comma 39, della legge 15 luglio 2009, n. 94, è stato emanato il Decreto ministeriale 6 luglio 2010, con il quale sono state stabilite le modalità di funzionamento, attraverso l'utilizzo del sistema INA-SAIA, del registro delle persone senza fissa dimora.

A tale scopo è stata introdotta nell'INA una nuova funzionalità che consente al comune di registrare nel sistema i soggetti senza fissa dimora iscritti nelle anagrafi comunali, attraverso la valorizzazione di un apposito campo, posto in corrispondenza di ciascun nominativo. Il registro è stato predisposto e i comuni hanno trasmesso i dati per via telematica. L'accesso al registro è consentito in via esclusiva alla Direzione Centrale dei Servizi Demografici.

Per quanto riguarda la Carta di Identità Elettronica (CIE) sono stati installati ed attivati i software di emissione presso 20 nuovi comuni, con conseguente collegamento al CNSD, tramite il sistema INA-SAIA. Tali comuni hanno proceduto all'acquisto in autonomia delle postazioni di emissione, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 8 novembre 2007, recante "regole tecniche della carta di identità elettronica".

Nel mese di dicembre è stato presentato un disegno di legge in materia di sicurezza pubblica, che dispone, all'art. 8, la semplificazione del processo di emissione della CIE e l'obbligatorietà della stessa quale documento di identificazione e di sicurezza.

E' continuato il supporto ai comuni e alle Prefetture per la redazione e l'approvazione dei piani di sicurezza comunali. Rispetto al 31 dicembre 2009 sono aumentati di circa il 25% i piani di sicurezza beta approvati dalle Prefetture.

➤ **TABELLE**

SPESA PER PRIORITA' POLITICHE, MISSIONI E PROGRAMMI

Tab. 1

Priorità politica A	Missioni	Programmi	Stanziamenti	Impegni	Spese di cassa
<p>A.1 PROSEGUIRE NELL'EVOLUZIONE DEL SISTEMA SICUREZZA RAFFORZANDO LE MISURE IDONEE AL RISPETTO DELLA LEGALITÀ, AL CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ, ALLA PREVENZIONE DELLE MINACCE TERRORISTICHE ED ASSICURANDO UN'EFFICACE RISPOSTA ALLA DOMANDA DI SICUREZZA DELLA COLLETTIVITÀ, MEDIANTE:</p> <p>A) IL POTENZIAMENTO ED IL PERFEZIONAMENTO DELL'ANALISI STRATEGICA DELLE MINACCE E DEI RISCHI REALI ALLA SICUREZZA IN RELAZIONE ALLE EVOLUZIONI DEL CONTESTO INTERNO ED INTERNAZIONALE NONCHÉ IL POTENZIAMENTO ED IL PERFEZIONAMENTO DELLE STRATEGIE E DELLE AZIONI DI CONTRASTO AL TERRORISMO INTERNO E INTERNAZIONALE, AI FENOMENI DI VIOLENZA POLITICA E DI EVERSIONE;</p> <p>B) IL POTENZIAMENTO ED IL PERFEZIONAMENTO DELLE STRATEGIE E DELLE AZIONI DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ INTERNA ED INTERNAZIONALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE ORGANIZZAZIONI MAFIOSE, AI SODALIZI CHE GESTISCONO IL RACKET, L'USURA, IL TRAFFICO DI ESSERI UMANI, LA TRATTA DI DONNE E MINORI, IL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI E L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA;</p>	<p>ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA</p>	<p><i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica</i></p>	169.317.201	169.317.201	169.317.201
		<p><i>Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica</i></p>	507.453	507.453	507.453

C) L'IMPLEMENTAZIONE DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA PER IL PERFEZIONAMENTO DELLA INTEROPERABILITÀ DELLE BANCHE DATI SPECIE RIGUARDO ALLE INIZIATIVE ATTUATIVE DELLA BANCA DATI DEL DNA;	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia			
D) L'ATTUAZIONE E L'IMPLEMENTAZIONE DI PROGETTI DI SICUREZZA PARTECIPATA, DI SICUREZZA INTEGRATA E DI POLIZIA DI PROSSIMITÀ, NEL QUADRO DELLA COOPERAZIONE EUROPEA, DEI RAPPORTI DI SUSSIDIARIETÀ FRA GLI ORGANISMI STATALI, GLI ENTI LOCALI E TERRITORIALI, E DELLO SVILUPPO DEI PIANI DI CONTROLLO COORDINATO DEL TERRITORIO CON IL CONTRIBUTO INTEGRATO DELLE FORZE DI POLIZIA DELLO STATO E DELLE POLIZIE LOCALI ANCHE NELL'OTTICA DELLA PREVENZIONE DEI REATI DIFFUSI;				
E) L'IMPLEMENTAZIONE DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE MEDIANTE IL POTENZIAMENTO DELL'IMPIEGO DEL PERSONALE E DI NUOVE TECNOLOGIE SUL TERRITORIO PER IL CONTROLLO DELLA RETE STRADALE NAZIONALE ED IL COSTANTE PRESIDIO DELLE GRANDI ARTERIE ANCHE ATTRAVERSO CRITERI DI INTERCONNESSIONE DI SALE OPERATIVE E RAFFORZAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DEI TERRITORI, ANCHE VIRTUALI, DELLA COMUNICAZIONE;				
F) LA SEMPLIFICAZIONE, LA RAZIONALIZZAZIONE E LA REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI, ANCHE ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DELL'USO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE E TELEMATICHE AI FINI DEL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI				
Totale		196.671.803	196.671.803	196.671.803

Priorità politica B	Missioni	Programmi	Stanziamenti	Impegni	Spese di cassa
B.1 PROSEGUIRE NELL'OPERA DI IMPLEMENTAZIONE DI UNA STRATEGIA COMPLESSIVA E COORDINATA A LIVELLO COMUNITARIO, INTERNAZIONALE E NAZIONALE, FINALIZZATA AD ASSICURARE LA MIGLIOR GESTIONE DEI FENOMENI MIGRATORI, DELL'ASILO E DELL'INCLUSIONE SOCIALE	IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI	<i>Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale</i>	149.321.526	58.758.231	44.256.304
		<i>Gestione flussi migratori</i>	5.089.104	3.322.420	640.775
		Totale	154.410.630	62.080.651	44.897.079

Priorità politica C	Missioni	Programmi	Stanziamenti	Impegni	Spese di cassa
C.1 POTENZIARE, ANCHE ATTRAVERSO L'AZIONE DI COORDINAMENTO E DI RACCORDO DEI PREFETTI, IL CIRCUITO INFORMATIVO TRA ISTITUZIONI PER FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO	AMMINISTRAZIONE GENERALE E SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO	<i>Rappresentanz a generale di Governo e dello Stato sul territorio</i>	227.815	227.815	227.815
	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI	<i>Interventi, servizi e supporto alle Autonomie territoriali</i>	53.124	53.124	53.124
		Totale	280.939	280.939	280.939

Priorità politica D	Missioni	Programmi	Stanziamenti	Impegni	Spese di cassa
D.1 ASSICURARE LA MASSIMA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI DIFESA CIVILE ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ DECISIONALE ED OPERATIVA NONCHÉ IL RAFFORZAMENTO DEI MECCANISMI DI COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE	SOCCORSO CIVILE	<i>Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile</i>	2.086.503	1.713.595	1.713.595
		Totale	2.086.503	1.713.595	1.713.595
D.2 ASSICURARE LA MASSIMA FUNZIONALITÀ ED OPERATIVITÀ DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLA CAPACITÀ OPERATIVA E FUNZIONALE DEL DISPOSITIVO DI SOCCORSO TECNICO, IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI PREVENZIONE INCENDI E DEI MECCANISMI DI COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE	SOCCORSO CIVILE	<i>Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico</i>	36.034.115	56.143.534	46.997.489
		Totale	36.034.115	56.143.534	46.997.489

Priorità politica E	Missioni	Programmi	Stanziamenti	Impegni	Spese di cassa
<p>E.1 MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI RESI DALL'AMMINISTRAZIONE FACENDO DELLA SUA EFFICIENZA UN ELEMENTO DI DIMINUIZIONE DEI COSTI E ASSICURANDO L'ULTERIORE SVILUPPO DELLE POLITICHE DI AMMODERNAMENTO E COMPETITIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE, ATTRAVERSO:</p> <p>A) IL RILANCIO DELLE POLITICHE DEL PERSONALE PER ASSICURARE LA CRESCITA E LO SVILUPPO DI PROFESSIONALITÀ AD ALTO LIVELLO DI COMPETENZA, ANCHE ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER I DIRIGENTI DELLA CARRIERA PREFETTIZIA;</p> <p>B) LA VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE, IN BASE A CRITERI DI RESPONSABILITÀ E MERITO, AI FINI DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE, IN LINEA CON LE ACCRESCIUTE ESIGENZE ISTITUZIONALI, IN UN QUADRO DI SEMPLIFICAZIONE E RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA;</p> <p>C) LA PROMOZIONE E L'AVVIO DI PROGETTI INNOVATIVI PER MIGLIORARE E DIGITALIZZARE I SERVIZI, RAFFORZARE LA COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA E REALIZZARE RECUPERI DI EFFICIENZA</p>	<p>SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</p>	<p><i>Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza</i></p>	3.042.634	2.821.062	2.805.290
		Totale	3.042.634	2.821.062	2.805.290

E.2 REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DEI SERVIZI, PER INCREMENTARE IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE, MIGLIORANDONE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA	AMMINISTRAZIONE GENERALE E SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO	<i>Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio</i>	79.935	79.935	79.935
	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI	<i>Interventi, servizi e supporto alle Autonomie territoriali</i>	1.694.192	1.694.192	1.694.192
		<i>Trasferimenti a carattere generale ad Enti locali</i>	10.641	10.641	10.641
		Totale	1.784.768	1.784.768	1.784.768

PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO**Tab. 2**

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
<i>anno 2009</i>	<i>anno 2010</i>	<i>anno 2009</i>	<i>anno 2010</i>	<i>anno 2009</i>	<i>anno 2010</i>	<i>anno 2009</i>	<i>anno 2010</i>
1.877	1.861	19.880	19.696	21.757	21.557	21.757	21.557

Tab. 2 bis

Qualifiche professionali	Numero addetti		Retribuzione media con oneri	
	<i>anno 2009</i>	<i>anno 2010</i>	<i>anno 2009</i>	<i>anno 2010</i>
PREFETTO	188	201	220.924	220.924
VICEPREFETTO	675	681	133.261	133.261
VICEPREFETTO AGGIUNTO	552	486	84.873	84.873
CONSIGLIERE DI PREFETTURA	0	35	49.111	49.111
DIRIGENTE I FASCIA	2	2	269.435	273.450
DIRIGENTE II FASCIA	141	164	131.634	124.918
C3S	641	610	51.550	50.297
C3	572	566	47.829	47.298
C2	1.494	1.480	44.837	44.156
C1S	3.461	3.411	42.016	41.455
C1	2.139	2.182	40.771	40.175
B3S	2.064	1.995	40.050	39.531
B3	2.410	2.443	37.396	36.626
B2	2.423	2.403	34.933	34.105
B1	3.540	3.499	32.336	31.374
A1S	1.455	1.399	31.591	30.934

PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO**Tab. 3**

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
<i>anno 2009</i>	<i>anno 2010</i>	<i>anno 2009</i>	<i>anno 2010</i>	<i>anno 2009</i>	<i>anno 2010</i>	<i>anno 2009</i>	<i>anno 2010</i>
				105.002	102.744	105.002	102.744

Tab. 3 bis

Qualifiche professionali	Numero addetti		Retribuzione media con oneri	
	anno 2009	anno 2010	anno 2009	anno 2010
Dirigente Generale C	33	40	204.821	214.070
Dirigente Superiore	229	205	157.926	161.373
Dirigente Superiore R.E.				
Primo Dirigente + 25 anni	284	364	136.152	141.262
Primo Dirigente + 23 anni	162	51	128.764	128.062
Primo Dirigente	262	271	113.481	120.535
Vice Questore Aggiunto + 25 anni	84	121	121.834	124.664
Vice Questore Aggiunto + 23 anni	73	49	111.819	107.346
Vice Questore Aggiunto + 15 anni	1.217	1.185	93.742	95.072
Vice Questore Aggiunto + 13 anni	171	130	84.282	86.311
Vice Questore Aggiunto	565	659	75.232	73.796
Commissario Capo	592	507	62.920	62.741
Commissario	194	248	55.082	51.268
Ispettore Sup. S.UPS Sostit. Commiss.	4.210	3.856	62.706	62.220
Ispettore Superiore S.UPS con 8 anni QLF	880	845	62.922	61.561
Ispettore Superiore S.UPS	48	400	65.056	74.964
Ispettore Capo con 10 anni QLF	2	3.443	55.366	66.715
Ispettore Capo	10.939	6.502	58.807	57.436
Ispettore	746	876	52.775	52.997
Vice Ispettore	224	19	50.223	48.128
Sovrintendente Capo con 8 anni QLF	699	746	58.582	59.419
Sovrintendente Capo	4.021	3.745	57.168	56.526
Sovrintendente	10.647	10.694	54.843	51.721
Vice Sovrintendente	1.071	294	48.065	47.937
Assistente Capo con 8 anni QLF	8.021	12.214	50.360	49.318
Assistente Capo	26.666	27.978	48.378	47.384
Assistente	14.870	15.114	45.189	44.230
Agente Scelto	12.141	8.075	42.313	41.791
Agente	5.297	3.498	39.085	39.439
Agente Ausiliario	0	1	38.517	34.439
Allievi	654	614	15.833	13.268

PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**Tab. 4**

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
<i>anno 2009</i>	<i>anno 2010</i>	<i>anno 2009</i>	<i>anno 2010</i>	<i>anno 2009</i>	<i>anno 2010</i>	<i>anno 2009</i>	<i>anno 2010</i>
208	217	31.527	31.416	31.735	31.633	31.735	31.633

Tab. 4 bis

Qualifiche professionali	Numero addetti		Retribuzione media con oneri	
	anno 2009	anno 2010	anno 2009	anno 2010
DIRIGENTE GENERALE	25	26	205.852	199.088
DIRIGENTE SUPERIORE	42	27	130.157	142.297
PRIMO DIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	33	46	116.749	127.306
PRIMO DIRIGENTE	83	67	112.171	125.376
DIRIGENTE SUPERIORE MEDICO	2	2	125.060	140.466
PRIMO DIRIGENTE MEDICO CON SCATTO 26 ANNI	0	0		
PRIMO DIRIGENTE MEDICO	2	2	106.860	118.335
DIRIGENTE SUPERIORE GINNICO SPORTIVO	1	1	126.737	144.611
PRIMO DIRIGENTE GINNICO SPORTIVO CON SCATTO 26 ANNI	0	1		121.214
PRIMO DIRIGENTE GINNICO SPORTIVO	1	0	100.207	
DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	13	32	57.824	86.087
DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	164	268	52.887	80.143
DIRETTORE VICEDIRIGENTE	197	78	49.852	77.018
DIRETTORE	177	168	47.927	71.686
VICE DIRETTORE	0	0		
DIRETTORE MEDICO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	0	0		
DIRETTORE MEDICO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	1	1	54.169	71.825
DIRETTORE MEDICO VICEDIRIGENTE	0			
DIRETTORE MEDICO	15	15	48.068	64.113
VICE DIRETTORE MEDICO	0	0		
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	0	0		
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	0	0		
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRIGENTE	2	2	51.968	70.525
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO	0	6		65.126
VICE DIRETTORE GINNICO SPORTIVO	7	1	44.668	61.188
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE ESPERTO	118	102	53.042	79.260
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO	268	263	46.099	70.772
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI	113	107	43.860	67.709
ISPETTORE ANTINCENDI ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	24	54	47.740	67.461
ISPETTORE ANTINCENDI ESPERTO	59	21	41.632	65.006
ISPETTORE ANTINCENDI	245	195	43.559	64.051
VICE ISPETTORE	4	3	39.608	52.225
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE ESPERTO	68	62	45.653	48.003
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE CAPO	357	347	40.950	43.071
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	6	6	38.779	40.889

COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	0	0		
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE ESPERTO	0	0		
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	79	78	35.091	37.172
VICE COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	743	742	34.308	36.165
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE ESPERTO	0	0		
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO CAPO	11	10	42.171	44.352
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO	9	9	38.871	40.446
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	0			
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO ESPERTO	0			
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO	25	25	34.921	36.726
VICE COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO	324	324	33.740	35.844
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO CONVENZIONALE	0	10		47.561
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE VICEDIRIGENTE	13	0	44.511	
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE	91	89	40.493	42.577
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE VICE DIRETTORE	24	23	37.836	39.747
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO CONVENZIONALE	1	1	51.422	57.917
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE VICEDIRIGENTE	0	0		
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE	6	7	41.466	44.007
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO VICE DIRETTORE	3	3	37.836	40.809
CAPO REPARTO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	583	410	44.419	64.856
CAPO REPARTO ESPERTO	270	310	44.027	64.405
CAPO REPARTO	280	95	42.621	58.290
CAPO SQUADRA ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	2.247	2.524	42.108	54.840
CAPO SQUADRA ESPERTO	3.639	3.356	40.913	55.407
CAPO SQUADRA	1.139	700	39.674	52.551
VIGILE DEL FUOCO COORDINATORE CON SCATTO CONVENZIONALE	190	341	39.934	50.870
VIGILE DEL FUOCO COORDINATORE	5.995	5.848	37.322	48.465
VIGILE DEL FUOCO ESPERTO	5.249	5.761	36.760	48.664
VIGILE DEL FUOCO QUALIFICATO	2.832	3.808	36.510	47.804
VIGILE DEL FUOCO	4.202	3.548	35.766	46.231
ASSISTENTE CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE	25	33	38.284	41.625
ASSISTENTE CAPO	44	450	38.569	43.636
ASSISTENTE	447	5	35.181	37.277
OPERATORE ESPERTO	423	429	33.117	35.356
OPERATORE PROFESSIONALE	406	512	31.314	32.986
OPERATORE TECNICO	270	249	29.568	31.306
OPERATORE	138	30	29.225	30.879

INDICATORI DELLE RISORSE E DEI RISULTATI PER PRIORITA' POLITICHE**ANNO 2010****Tab. 5**

Priorità politiche/ obiettivi strategici	Spese di cassa	Indicatore di realizzazione fisica (*)	
		Valore programmato	Valore consuntivo
<p>A.1 PROSEGUIRE NELL'EVOLUZIONE DEL SISTEMA SICUREZZA RAFFORZANDO LE MISURE IDONEE AL RISPETTO DELLA LEGALITÀ, AL CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ, ALLA PREVENZIONE DELLE MINACCE TERRORISTICHE ED ASSICURANDO UN'EFFICACE RISPOSTA ALLA DOMANDA DI SICUREZZA DELLA COLLETTIVITÀ, MEDIANTE:</p> <p>A) IL POTENZIAMENTO ED IL PERFEZIONAMENTO DELL'ANALISI STRATEGICA DELLE MINACCE E DEI RISCHI REALI ALLA SICUREZZA IN RELAZIONE ALLE EVOLUZIONI DEL CONTESTO INTERNO ED INTERNAZIONALE NONCHÉ IL POTENZIAMENTO ED IL PERFEZIONAMENTO DELLE STRATEGIE E DELLE AZIONI DI CONTRASTO AL TERRORISMO INTERNO E INTERNAZIONALE, AI FENOMENI DI VIOLENZA POLITICA E DI EVERSIONE;</p> <p>B) IL POTENZIAMENTO ED IL PERFEZIONAMENTO DELLE STRATEGIE E DELLE AZIONI DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ INTERNA ED INTERNAZIONALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE ORGANIZZAZIONI MAFIOSE, AI SODALIZI CHE GESTISCONO IL RACKET, L'USURA, IL TRAFFICO DI ESSERI UMANI, LA TRATTA DI DONNE E MINORI, IL TRAFFICO DI SOSTANZE</p>	196.671.803	100%	100%

STUPEFACENTI E L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA;			
C) L'IMPLEMENTAZIONE DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA PER IL PERFEZIONAMENTO DELLA INTEROPERABILITÀ DELLE BANCHE DATI SPECIE RIGUARDO ALLE INIZIATIVE ATTUATIVE DELLA BANCA DATI DEL DNA;			
D) L'ATTUAZIONE E L'IMPLEMENTAZIONE DI PROGETTI DI SICUREZZA PARTECIPATA, DI SICUREZZA INTEGRATA E DI POLIZIA DI PROSSIMITÀ, NEL QUADRO DELLA COOPERAZIONE EUROPEA, DEI RAPPORTI DI SUSSIDIARIETÀ FRA GLI ORGANISMI STATALI, GLI ENTI LOCALI E TERRITORIALI, E DELLO SVILUPPO DEI PIANI DI CONTROLLO COORDINATO DEL TERRITORIO CON IL CONTRIBUTO INTEGRATO DELLE FORZE DI POLIZIA DELLO STATO E DELLE POLIZIE LOCALI ANCHE NELL'OTTICA DELLA PREVENZIONE DEI REATI DIFFUSI; E) L'IMPLEMENTAZIONE DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE MEDIANTE IL POTENZIAMENTO DELL'IMPIEGO DEL PERSONALE E DI NUOVE TECNOLOGIE SUL TERRITORIO PER IL CONTROLLO DELLA RETE STRADALE NAZIONALE ED IL COSTANTE PRESIDIO DELLE GRANDI ARTERIE ANCHE ATTRAVERSO CRITERI DI INTERCONNESSIONE DI SALE OPERATIVE E RAFFORZAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DEI TERRITORI, ANCHE VIRTUALI, DELLA COMUNICAZIONE; 			
F) LA SEMPLIFICAZIONE, LA RAZIONALIZZAZIONE E LA REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI, ANCHE ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DELL'USO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE E TELEMATICHE AI FINI DEL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI			
B.1 PROSEGUIRE NELL'OPERA DI IMPLEMENTAZIONE DI UNA STRATEGIA COMPLESSIVA E COORDINATA A LIVELLO COMUNITARIO, INTERNAZIONALE E NAZIONALE, FINALIZZATA AD ASSICURARE LA	44.897.079	100%	100%

MIGLIOR GESTIONE DEI FENOMENI MIGRATORI, DELL'ASILO E DELL'INCLUSIONE SOCIALE			
C.1 POTENZIARE, ANCHE ATTRAVERSO L'AZIONE DI COORDINAMENTO E DI RACCORDO DEI PREFETTI, IL CIRCUITO INFORMATIVO TRA ISTITUZIONI PER FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO	280.939	100%	100%
D.1 ASSICURARE LA MASSIMA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI DIFESA CIVILE ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ DECISIONALE ED OPERATIVA NONCHÉ IL RAFFORZAMENTO DEI MECCANISMI DI COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE	1.713.595	100%	91,67%
D.2 ASSICURARE LA MASSIMA FUNZIONALITÀ ED OPERATIVITÀ DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLA CAPACITÀ OPERATIVA E FUNZIONALE DEL DISPOSITIVO DI SOCCORSO TECNICO, IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI PREVENZIONE INCENDI E DEI MECCANISMI DI COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE	46.997.489	100%	83%
E.1 MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI RESI DALL'AMMINISTRAZIONE FACENDO DELLA SUA EFFICIENZA UN ELEMENTO DI DIMINUZIONE DEI COSTI E ASSICURANDO L'ULTERIORE SVILUPPO DELLE POLITICHE DI AMMODERNAMENTO E COMPETITIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE, ATTRAVERSO: A) IL RILANCIO DELLE POLITICHE DEL PERSONALE PER ASSICURARE LA CRESCITA E LO SVILUPPO DI PROFESSIONALITÀ AD ALTO LIVELLO DI COMPETENZA, ANCHE ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER I DIRIGENTI DELLA CARRIERA PREFETTIZIA;	2.805.290	100%	100%

<p>B) LA VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE, IN BASE A CRITERI DI RESPONSABILITÀ E MERITO, AI FINI DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE, IN LINEA CON LE ACCRESCIUTE ESIGENZE ISTITUZIONALI, IN UN QUADRO DI SEMPLIFICAZIONE E RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA;</p> <p>C) LA PROMOZIONE E L'AVVIO DI PROGETTI INNOVATIVI PER MIGLIORARE E DIGITALIZZARE I SERVIZI, RAFFORZARE LA COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA E REALIZZARE RECUPERI DI EFFICIENZA</p>			
<p>E.2 REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DEI SERVIZI, PER INCREMENTARE IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE, MIGLIORANDONE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA</p>	<p>1.784.768</p>	<p>100%</p>	<p>100%</p>

(*) indica il grado di realizzazione dell'obiettivo, calcolato sulla base della media ponderata dei risultati dei singoli obiettivi operativi sottostanti